



Servizio Studi e Gestione Dati
Divisione Antifrode

Relazione Antifrode 2013



Nota di redazione:

I dati elaborati e riportati nella presente Relazione, ove non diversamente precisato, provengono dalle informazioni trasmesse annualmente dalle imprese assicurative a IVASS ai sensi del Regolamento ISVAP n. 44/2012.

INDICE

SINTESI	4
1. LA BANCA DATI SINISTRI E L'ARCHIVIO INFORMATICO INTEGRATO ANTIFRODE	5
2. L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELLE IMPRESE ASSICURATIVE	7
2.1. Risultanze generali delle trasmissioni delle Relazioni Annuali	7
2.2. I sinistri esposti al rischio di frode.	9
2.3. Sinistri oggetto di specifico approfondimento in relazione al rischio di frode.	11
2.4. I sinistri oggetto di specifico approfondimento in relazione al rischio di frode posti senza seguito	11
2.5. I sinistri oggetto di denuncia/querela.	12
2.6. I risultati dell'attività antifrode nei regimi risarcitori CARD CID e CARD CTT.	13
2.7. Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fatti connessi con l'attività liquidativa	16
2.8. Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fatti connessi con l'attività assuntiva	16
3. LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE	17
3.1. Elementi quantitativi di valutazione.....	17
3.2. Elementi qualitativi di valutazione	18
3.3. Score finali e stime.....	20
4. APPENDICE STATISTICA	22

SINTESI

Nel 2013 sono state avviate iniziative rilevanti per il rilancio dell'attività antifrode nel settore r.c. auto in Italia, con progetti di ampio respiro in attuazione delle disposizioni sul tema nei decreti "Concorrenza" (d.l. 1/2012, convertito con modificazioni in legge n. 27/2012) e "Crescita bis" (d.l. 179/2012, convertito in legge n. 221/2012). L'impatto di queste iniziative può ritenersi notevole, oltre che per la prevenzione e contrasto delle frodi, anche per l'innalzamento del livello tecnologico delle imprese. Il contributo alla digitalizzazione del sistema Paese è stato significativo, con la dematerializzazione degli attestati di rischio e dei contrassegni nonché l'avvio dell'archivio integrato informatico.

L'IVASS ha strutturato le proprie attività per soddisfare le sempre maggiori richieste di informazioni dalla Banca dati sinistri (BDS) che pervengono dalle forze di polizia e a seguito di accesso agli atti da parte dei soggetti titolari dei dati. Circa l'alimentazione della BDS, sono state rese più efficienti le procedure di alimentazione, con un innalzamento della qualità dei dati.

L'impegno delle imprese a considerare la gestione delle frodi assicurative in modo innovativo e remunerativo riduce il rischio operativo, spesso trascurato, e produce margini di utile, riducendo il fabbisogno tariffario e, quindi, il prezzo pagato dagli utenti per contrarre polizze r.c. auto.

È stata completata la definizione del modello di relazione annuale che ogni impresa operante in Italia è tenuta a trasmettere all'IVASS (Regolamento ISVAP n. 44/2012) a partire dal 2013, con riferimento all'esercizio 2012. La disponibilità dei dati relativi al 2013, commentati in questo rapporto, consente un primo raffronto temporale, documentando un significativo potenziamento dell'attività di contrasto delle frodi intrapreso dal mercato assicurativo, soprattutto in termini di volumi trattati.

La stima sul risparmio ottenuto sui costi dei sinistri grazie all'attività antifrode registra un incremento nel 2013 di oltre il +3% rispetto all'anno precedente (183,5 milioni, pari all'1,6% del totale degli oneri per sinistri nello stesso anno). Tale stima, peraltro, considera la sola fase di liquidazione dei sinistri e non include potenziali ulteriori benefici derivanti da attività antifrode in sede preventiva mediante clausole contrattuali o nella fase assuntiva.

Infine, aumentano in modo significativo le denunce o querele nel 2013, del +30% rispetto all'anno precedente per possibili frodi in fase liquidativa, e del +35% per frodi connesse ad aspetti contrattuali e precontrattuali.

1. La Banca dati sinistri e l'archivio informatico integrato antifrode

La Banca dati sinistri

La Banca dati sinistri è alimentata dalle comunicazioni delle imprese di assicurazione aventi sede legale in Italia e contiene le informazioni relative ai sinistri r.c. auto accaduti nel territorio nazionale tra veicoli immatricolati nel Paese, comprese le informazioni relative all'anagrafe dei testimoni e all'anagrafe dei danneggiati. Questi archivi possono essere consultati dalle stesse imprese che li alimentano, dalle Autorità pubbliche (forze di polizia) e dai soggetti terzi individuati dalla legge.

Nel 2013 sono state realizzate numerose iniziative, anche derivanti da disposizioni di legge, volte a sviluppare la funzione antifrode delle imprese e dell'IVASS.

Sono state snellite le procedure di alimentazione della Banca dati sinistri, con l'abolizione dell'obbligo di trasmissione trimestrale della dichiarazione da parte del referente unico e la razionalizzazione del sistema sanzionatorio. Complessivamente si sono ridotte le contestazioni inoltrate alle imprese. Questo andamento rivela l'interesse da parte delle Compagnie assicurative alla corretta alimentazione del *data base* nonché l'impegno profuso dalle stesse al fine di rendere sempre più completi i processi di individuazione e di reperimento dei dati da trasmettere.

Anche per quanto riguarda la consultazione della Banca dati le imprese assicurative hanno, nella maggioranza dei casi, incrementato le interrogazioni nella fase iniziale del procedimento liquidativo, come prescritto dalla legge, al fine di intercettare i fenomeni fraudolenti. Le consultazioni in modalità *batch* (interrogazioni massive di targhe, di codici fiscali e di partite IVA, che generano un file contenente il numero di ricorrenze presenti per ciascuna chiave di ricerca) sono state nel 2013 pari a 5.808, mentre erano 1.585 l'anno precedente. Ogni consultazione può riguardare un numero altamente variabile di sinistri ma, trattandosi comunque di consultazioni massive, l'entità degli stessi è sempre elevata (migliaia di ricorrenze).

Anche la consultazione da parte delle Autorità ha ormai assunto un ruolo centrale nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi assicurative. Le forze dell'ordine accedono ai dati attraverso la convenzione in vigore tra IVASS e Ministero degli Interni - Nucleo interforze, che consente agli agenti incaricati di effettuare direttamente l'accesso in Banca dati. Le polizie locali accedono dopo specifica richiesta all'Istituto, mentre le Autorità giudiziarie accedono alle informazioni in via mediata, attraverso le consultazioni che per loro effettua l'IVASS.

L'archivio informatico integrato antifrode

L'art. 21 del d.l. n. 179/2012, convertito con legge n. 221/2012, ha istituito presso l'IVASS l'archivio informatico integrato (di seguito AIA - archivio integrato antifrode) per la prevenzione e il contrasto delle frodi nel comparto della responsabilità civile autoveicoli. Questa norma, nel ribadire implicitamente l'importanza di informazioni centralizzate e condivise per la lotta ai fenomeni di illegalità, consente di effettuare verifiche incrociate e integrazione dei dati, permettendo di superare alcuni limiti riscontrati in passato e mettendo a disposizione nuovi strumenti utilizzabili nell'attività antifrode di Forze dell'Ordine, imprese assicurative e IVASS.

L'AIA, utilizzando come fonte primaria le segnalazioni effettuate alla banca dati sinistri (BDS) gestita dall'IVASS, avrà la possibilità di integrare in una consultazione unificata - tramite

collegamento telematico - l'archivio nazionale veicoli e l'archivio degli abilitati alla guida, il Pubblico Registro Automobilistico (PRA), gli archivi del Fondo di garanzia vittime della strada e dell'Ufficio Centrale Italiano, la base dati degli attestati di rischio nonché ulteriori banche dati pubbliche e private per acquisire i dati utili ai fini antifrode. L'individuazione degli archivi e le relative modalità di connessione nonché i principi di funzionamento dell'AIA dovranno essere disciplinati da un apposito decreto interministeriale attuativo emanato di concerto dal MISE e dal MIT.

L'archivio informatico integrato (AIA)

Le attività di analisi ed elaborazione del progetto AIA sono state svolte da un gruppo di lavoro coordinato dall'IVASS, a cui hanno partecipato esponenti dei Ministeri competenti (MISE, MIT, MEF e Interno), delle principali compagnie assicurative italiane e della loro associazione di categoria (ANIA), della CONSAP, del Casellario centrale infortuni, dell'Ufficio centrale italiano nonché della Banca d'Italia.

L'elevata complessità e articolazione del progetto ha richiesto una realizzazione secondo un approccio modulare: il progetto è stato diviso in due fasi, relativamente sia agli archivi da connettere all'AIA sia alle funzioni antifrode da realizzare.

Nella prima fase del progetto AIA saranno connessi ad AIA gli archivi che consentono, principalmente, di verificare e/o integrare i dati segnalati alla Banca dati sinistri relativi ai veicoli coinvolti e al contratto assicurativo sottostante la richiesta di risarcimento; questi archivi sono disponibili presso la Motorizzazione civile, il PRA, la CONSAP e l'ANIA. Va sottolineata la centralità della Banca dati sinistri nell'ambito della procedura AIA in quanto permette di disporre di informazioni analitiche e con adeguata profondità storica; ciò ha portato alla decisione di effettuare, propedeuticamente all'entrata a regime dell'AIA, un'approfondita analisi della qualità e della completezza dei dati presenti nella stessa Banca dati sinistri, così da garantire un più elevato livello di qualità delle informazioni a disposizione dell'AIA.

Sulla base dei risultati delle consultazioni della Banca dati sinistri e degli archivi connessi, sono calcolati degli indicatori (*scores*) sul livello di anomalia per ogni sinistro segnalato alla Banca dati, corredati da un indicatore sulla qualità dei riscontri forniti ("*quality score*"). In un primo momento saranno collegate all'Archivio integrato solo le compagnie di assicurazione; grazie alla disponibilità degli *scores* calcolati dall'AIA queste potranno disporre di più puntuali e dettagliate informazioni sui sinistri così da rendere più efficaci ed efficienti gli autonomi processi di contrasto alle frodi.

La definizione dei requisiti informativi e informatici di questa prima fase sono stati completati nel dicembre dello scorso anno; a gennaio del corrente anno è stato avviato lo sviluppo dell'applicazione informatica, il cui completamento è previsto nel corso del prossimo mese di luglio.

Va evidenziato che il completamento delle analisi funzionali e la realizzazione dell'applicazione informatica non sono sufficienti per consentire l'avvio dell'operatività della nuova procedura antifrode. Per la sua entrata a regime occorre che sia completato l'iter - attualmente in corso - di emanazione del decreto attuativo interministeriale da parte del MISE e del MIT, iter che prevede l'acquisizione del parere del Garante per la protezione dei dati personali e del Consiglio di Stato, oltre a quello dell'IVASS.

La seconda fase del progetto AIA prevede l'ampliamento delle basi dati da connettere per acquisire quelle informazioni principalmente incentrate sui soggetti direttamente (responsabile, danneggiati, testimoni, ecc.) o indirettamente coinvolti nel sinistro (avvocati, carrozzieri, medici, ecc.). È prevista la realizzazione di specifici servizi per le forze dell'ordine e per le compagnie di assicurazione, nonché ulteriori e più complessi strumenti di analisi antifrode basati su criteri di *network analysis*. In questa seconda fase progettuale saranno svolti specifici approfondimenti per valutare le modalità di un eventuale utilizzo dell'AIA al momento della stipula del contratto assicurativo (fase assuntiva). Saranno, infine, sviluppate apposite funzionalità per il monitoraggio da parte dell'IVASS dell'attività antifrode svolta dalle imprese assicurative.

Le attività di analisi delle ulteriori basi dati da interconnettere nonché quelle per la definizione dei nuovi servizi e strumenti di analisi sono già state avviate.

2. L'attività antifrode delle imprese assicurative

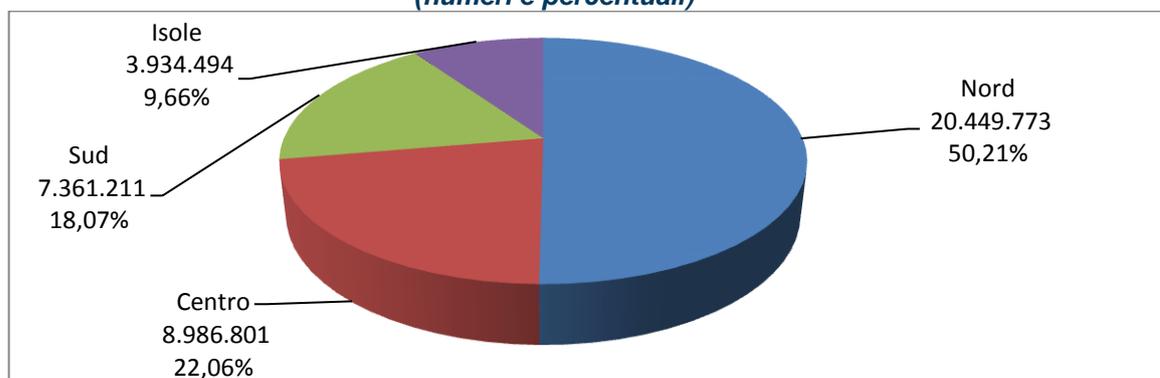
2.1. Risultanze generali delle trasmissioni delle Relazioni Annuali

Nel 2014, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 44/2012, sono pervenute le relazioni annuali di 52 imprese italiane e di 17 imprese comunitarie (9 in regime di stabilimento e 8 in regime di libera prestazione di servizi) che hanno operato nel 2013 in Italia nel ramo r.c. auto.

Il numero delle imprese italiane, a seguito di operazioni di fusione e incorporazione societaria, è leggermente diminuito rispetto al precedente anno (54), mentre il numero delle imprese comunitarie che hanno acquisito polizze r.c. auto è cresciuto (nel 2012 erano 14), con una quota di mercato in termini di coperture assicurative del 6,1%, stabile rispetto all'anno prima.

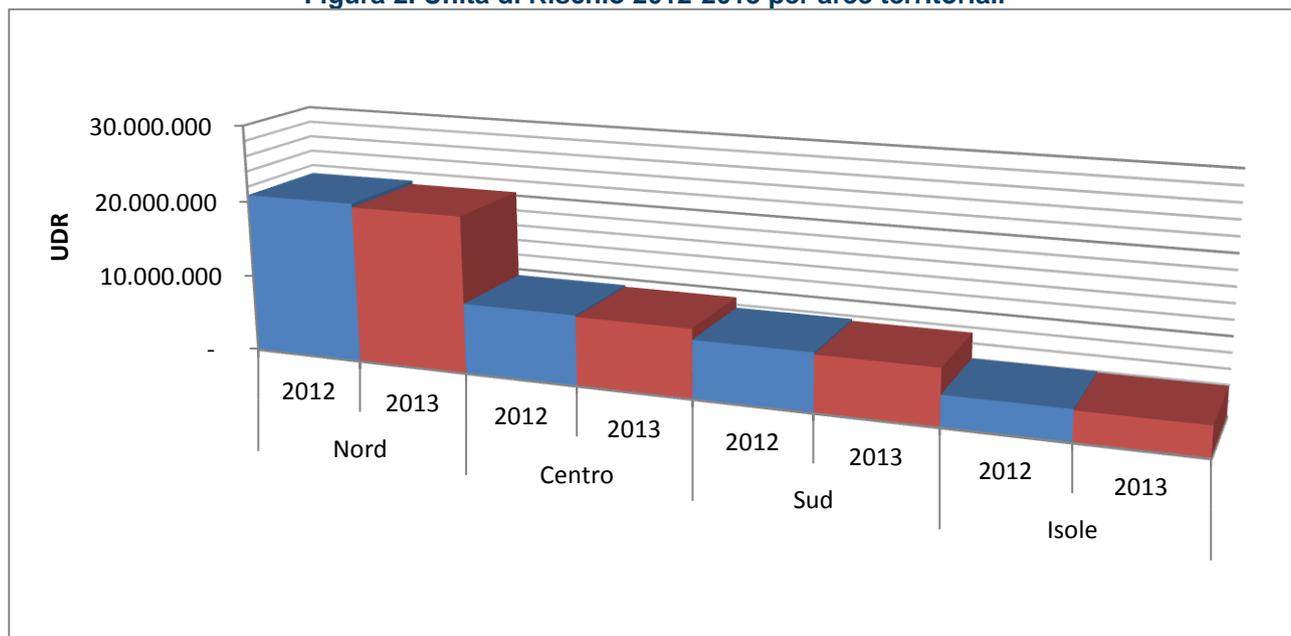
Il numero totale delle unità di rischio (di seguito UdR) assicurate nel 2013 è pari a 40.732.279, con una riduzione su scala nazionale del -2,5% rispetto al 2012.

**Figura 1. Unità di Rischio 2013 per zone territoriali
(numeri e percentuali)**



La variazione delle UdR risulta differenziata sul territorio della Repubblica. Nel Nord e nel Centro la diminuzione risulta del -2,2% rispetto al 2012, per un ammontare, rispettivamente, di -460.686 e -207.898 unità. Nel Sud e nelle Isole, il decremento risulta più accentuato e pari rispettivamente al -3,2% (-244.761 unità) e al -3,5% (-144.803 unità).

Figura 2. Unità di Rischio 2012-2013 per aree territoriali



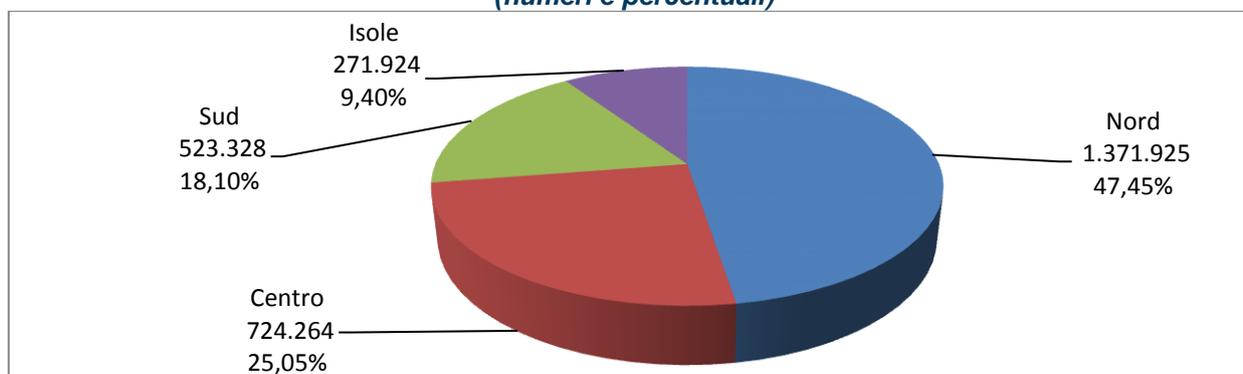
In Campania e Sicilia il calo raggiunge il -4%, e anche nel Nord si rilevano zone con riduzioni significative, come in Lombardia (-3,8%) bilanciate da andamenti di segno opposto, come in Trentino Alto Adige (+3,5%) o in Val d'Aosta (13%).

Nell'ambito di una stessa Regione si possono registrare variazioni a livello provinciale assai diversificate. Ad esempio in Lombardia, Milano vede un'importante diminuzione di unità assicurate (-9,4%) e si affianca a Province con incrementi significativi (Monza +5,7% e Pavia +1%). Nel Friuli Venezia-Giulia si concentrano le Province con le diminuzioni percentuali più alte (Gorizia e Trieste con -19,3% e -18,6%) e quella con l'aumento maggiore (Pordenone, +15%).

Tali variazioni non sembrano giustificate solo dagli effetti depressivi della crisi economica in atto ma possono essere indicative del fatto che in alcune realtà geografiche gli spostamenti degli assicurati da una Provincia all'altra rispondono al tentativo, non sempre attuato con mezzi leciti, di pagare premi r.c. auto più bassi.

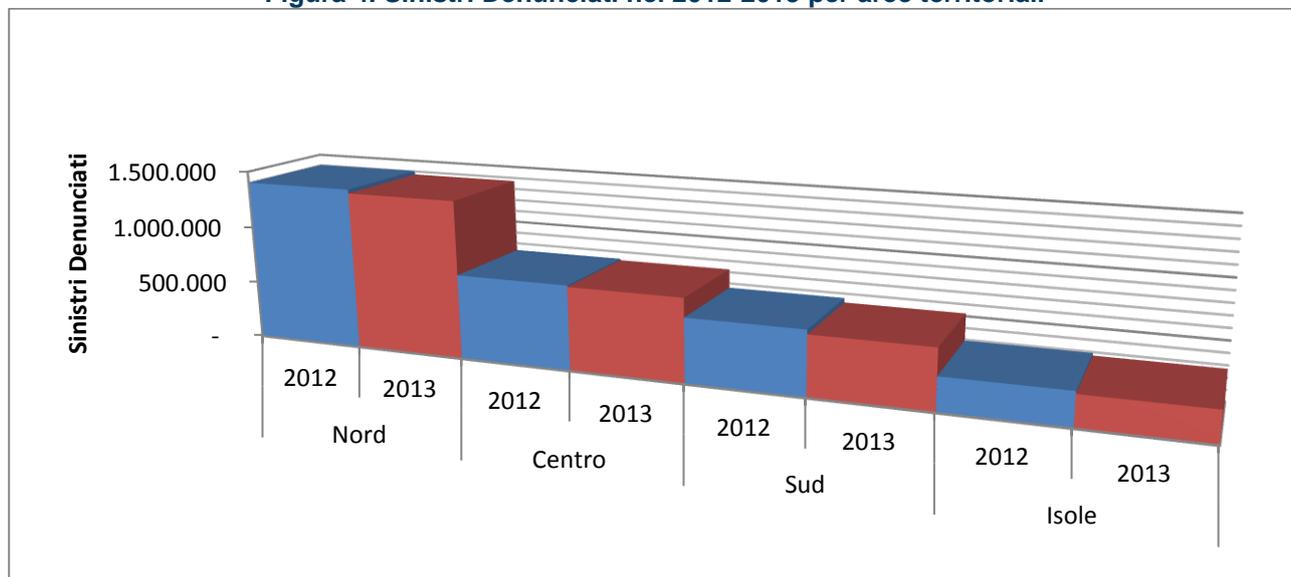
Passando ai sinistri r.c. auto, nel 2013 sono stati denunciati 2.891.442 sinistri, in diminuzione rispetto al 2012 di 107.123 unità, pari a -3,6% rispetto all'anno precedente.

Figura 3. Sinistri Denunciati nel 2013 per zone territoriali (numeri e percentuali)



Il decremento dei sinistri denunciati evidenzia valori più significativi rispetto a quelli registrati per le UdR. Analogamente a queste ultime, anche per i sinistri denunciati la diminuzione è differenziata tra le aree territoriali. Nel Sud e nelle Isole raggiunge valori più significativi (rispettivamente -7,9% e -6,9%), mentre nel Nord e nel Centro è più contenuta (-2,3% e -1,7%).

Figura 4. Sinistri Denunciati nel 2012-2013 per aree territoriali



Nell'ambito delle stesse aree territoriali si riscontrano variazioni differenziate. Nel Nord, accanto a realtà regionali con notevoli riduzioni di sinistri denunciati nell'anno (come in Piemonte o in Friuli Venezia-Giulia dove si registra un calo del -5,4%) si registrano casi di aumento consistente (ad esempio in Trentino Alto-Adige +6,2%) e di entità inaspettata (in Valle d'Aosta +38,9%).

Nell'Italia Meridionale e Insulare si osservano variazioni più omogenee, tra il -8% e il -6%, con la sola eccezione della Basilicata dove i sinistri denunciati nel 2013 diminuiscono del -2,7%.

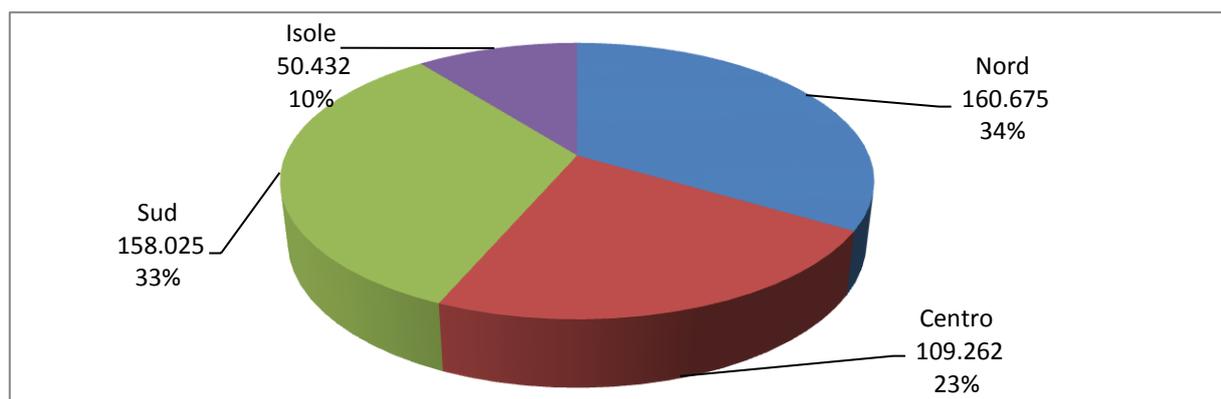
La minore circolazione di vetture determinata dalla crisi economica sembra la spiegazione più plausibile del decremento dei sinistri, confermata dalla correlazione tra diminuzione dei sinistri e diminuzione delle UdR nella stragrande maggioranza delle Province. Tuttavia, su scala provinciale, alcune evidenze suggeriscono considerazioni di diverso tenore. A Napoli, ad esempio, i sinistri denunciati nel 2013 diminuiscono di quasi il -10% rispetto al 2012 (a fronte di una riduzione di UdR del -5,5%), mentre a Roma il calo dei sinistri denunciati non arriva al -0,7% (a fronte di una riduzione di UdR del -3,2%). Singolare il caso di Gorizia, dove i veicoli assicurati diminuiscono tra il 2012 e il 2013 del -19% mentre i sinistri aumentano del -8%.

2.2. I sinistri esposti al rischio di frode.

A fronte della rilevata diminuzione dei sinistri tra 2012 e 2013, si riscontra un significativo aumento dei sinistri esposti a rischio frode, indicativo del potenziamento dell'attività di contrasto delle truffe nella fase liquidativa.

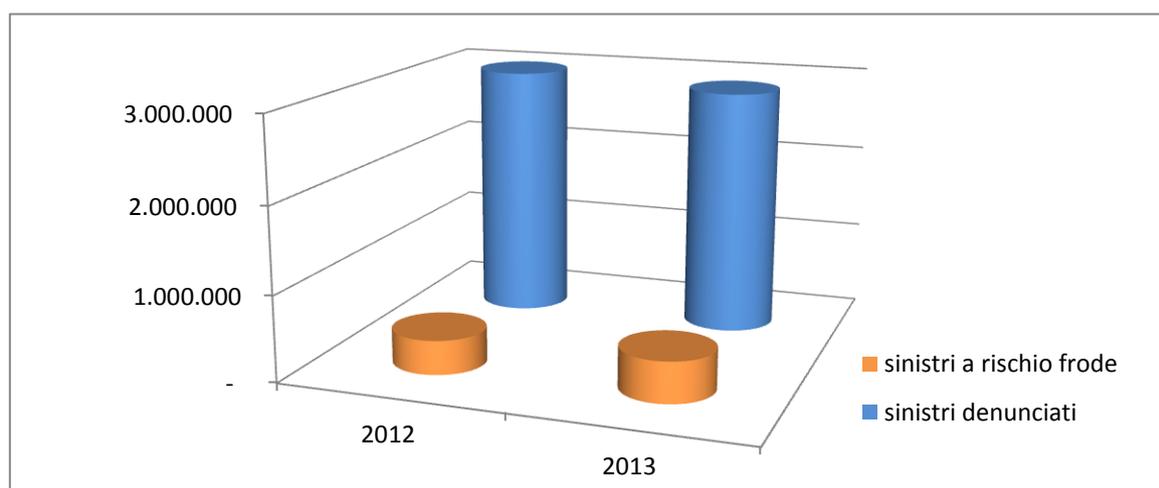
Nel 2013 si osservano 478.394 casi, con un incremento rispetto al 2012 di quasi il +20%.

Figura 5. Sinistri esposti al rischio frode nel 2013 per zone territoriali (numeri e percentuali)



L'indice rapporta tutti i sinistri considerati a rischio di frode nel 2013, indipendentemente dall'anno di generazione degli stessi, ai sinistri denunciati nell'anno di riferimento. Il rapporto nel 2013 risulta, su base nazionale, pari al 16,6%, mentre nel 2012 si attestava al 13,4%.

Figura 6. Sinistri esposti al rischio frode e Sinistri Denunciati nel 2012 - 2013



La crescita di tale tipo di sinistri interessa tutto il territorio italiano, con la sola eccezione del Piemonte. Si conferma la maggiore incidenza nel Sud, con un aumento su base annua del +21%, e nel Centro (+22%). Nel Meridione il rapporto tra sinistri esposti a rischio frode e sinistri denunciati supera il 30%, con un picco in Campania di oltre il 38%.

Nel Nord, nonostante il rapporto tra sinistri esposti a rischio frode e sinistri denunciati (inferiore al 12%) rimanga distante da quello nel Sud, si evidenzia, rispetto al 2012, un significativo aumento dei sinistri considerati a rischio di frode. Ad esempio, a Milano questi sinistri sono cresciuti nell'arco di un anno di quasi il 45%.

L'andamento osservato è indicativo della predisposizione da parte delle imprese di procedure omogenee d'intercettazione di rischio frode sul territorio, ad esempio con l'utilizzo di indicatori di provenienza aziendale / di gruppo o anche di origine pubblica, come nel caso della Banca dati sinistri istituita presso IVASS.

Poiché i sinistri a rischio frode individuati da indicatori automatici, tra i quali i parametri della Banca Dati Sinistri IVASS, presentano un certo numero di "falsi positivi", è importante che i

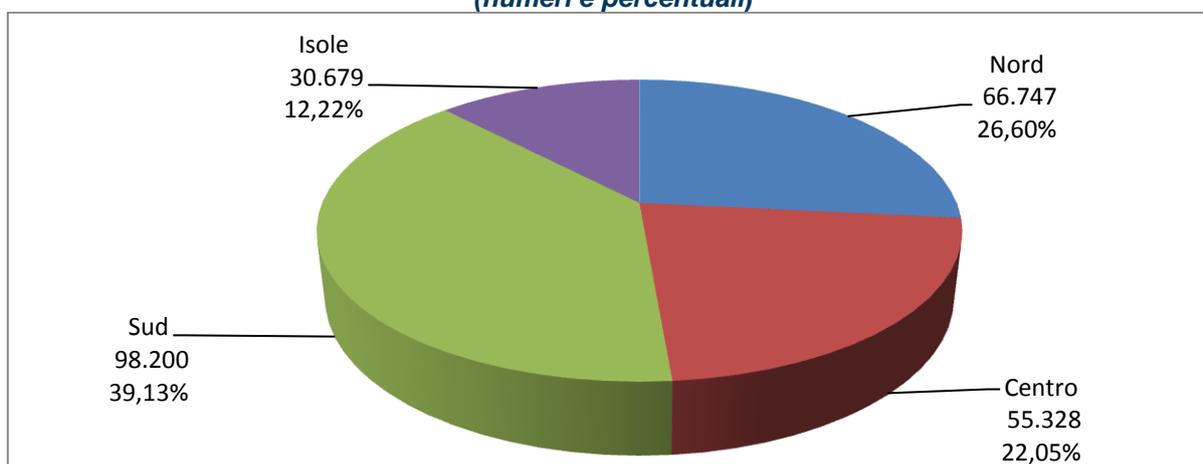
processi operativi delle imprese prevedano procedure rapide ed efficaci di verifica, per restituire alle ordinarie modalità di trattazione quei sinistri che, ad un esame più approfondito, risultino privi di reale rischio e per concentrare l'attenzione sui sinistri dei quali, sulla base di analisi motivate, la rischiosità venga confermata, avviando istruttorie specifiche.

2.3. Sinistri oggetto di specifico approfondimento in relazione al rischio di frode.

L'incremento dei sinistri selezionati dalle unità operative specializzate sulla base di elementi istruttori di possibile frode, per i quali si individua l'opportunità di svolgere specifiche attività di approfondimento e indagine, conferma il potenziamento dell'attività di contrasto delle frodi in fase liquidativa.

I sinistri oggetto di approfondimento in relazione al rischio frode sono in crescita nel 2013, raggiungendo i 250.954 casi, con un incremento dell'8,2% rispetto al 2012 (erano 232.000).

Figura 7. Sinistri oggetto di approfondimento per rischio nel frode 2013 per zone territoriali (numeri e percentuali)



La crescita, talvolta molto accentuata, si osserva nella quasi totalità del territorio italiano con l'eccezione di Piemonte (con un calo di oltre il -50%), Sicilia e Basilicata.

In Campania nel 2013 sono stati oggetto di approfonditi esami per profili di possibile frode il 24% dei sinistri denunciati, con la percentuale più alta, seguita dalla Puglia con il 16,8%.

Nel Nord la suddetta percentuale non super in genere il 5%, senza però sottovalutare gli incrementi in molte Province, in alcuni casi di notevole ampiezza, come, ad esempio a Milano dove i sinistri oggetto di approfondimento aumentano di oltre il +40%.

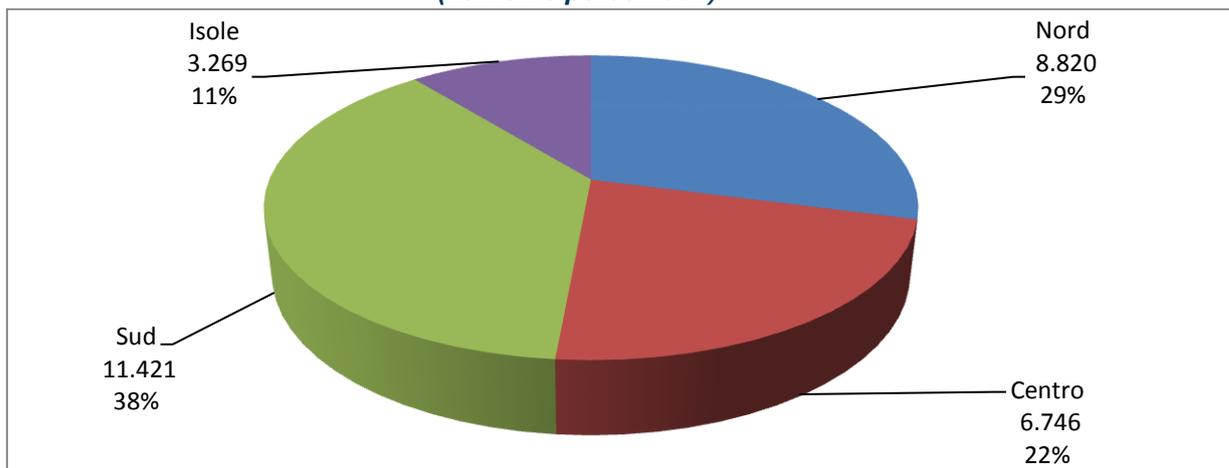
2.4. I sinistri oggetto di specifico approfondimento in relazione al rischio di frode posti senza seguito

Gli incrementi nei sinistri a rischio frode e di quelli conseguentemente oggetto di specifiche istruttorie non trovano nel 2013 corrispondenza in un'analoga crescita dei sinistri che, a seguito degli approfondimenti svolti, sono archiviati senza pagamento (respinti e posti senza seguito).

Questi sinistri rivestono particolare importanza nell'attività antifrode svolta dalle imprese, poiché rappresentano casi in cui l'azione di contrasto alle frodi nella fase di liquidazione dei danni r.c. auto, a seguito dell'evitato pagamento di risarcimenti non dovuti, raggiunge risultati efficaci in termini di minori costi a carico delle imprese e, di conseguenza, della collettività.

Nel 2013, rientrano in tale classificazione 30.256 sinistri, in decrescita di oltre il -10% rispetto al 2012, in cui ne risultavano 33.739. Tale riduzione risulta insoddisfacente, anche considerando che il riportato aumento dei sinistri sui quali si sono focalizzate istruttorie antifrode.

Figura 8. Sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode posti senza seguito nel 2013 per zone territoriali (numeri e percentuali)



Va considerato che istruttorie particolareggiate e accertamenti capillari comportino tempi lunghi e adempimenti onerosi per ottenere i risultati sperati, rispetto alle attività ordinariamente svolte per gestire sinistri meno problematici. Quindi l'arco temporale di un biennio è forse ancora troppo breve per ottenere risultati certi sull'efficienza delle procedure operative adottate dalle imprese.

Nel 2013 i sinistri posti senza seguito per attività antifrode costituiscono poco più del 12% dei sinistri approfonditi in relazione al rischio frode, in calo rispetto al 2012 (+14,5%). Quasi l'88% dei sinistri intercettati e approfonditi, pertanto, nonostante le verifiche particolareggiate e le istruttorie ad hoc, sono pagati o rimangono appostati a riserva.

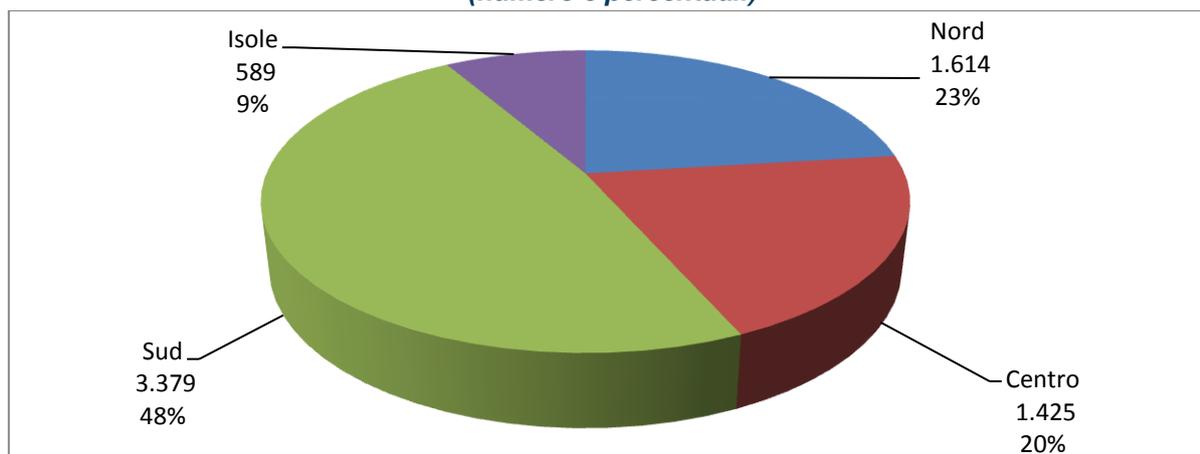
Su scala regionale, il rapporto tra sinistri posti senza seguito per attività antifrode e sinistri oggetto di approfondimento varia tra 9,15% in Valle d'Aosta e il 14,45% in Lombardia.

2.5. I sinistri oggetto di denuncia/querela.

I sinistri per i quali le imprese presentano denuncia/querela sono un ulteriore caso in cui l'azione di contrasto delle frodi produce esiti conclusivi.

Alla diminuzione dei sinistri approfonditi in relazione al rischio di frode successivamente posti senza seguito, riscontrata nel 2013, corrisponde l'aumento dei sinistri oggetto di denuncia/querela con 7.007 casi e un incremento percentuale del +33,1% rispetto al 2012.

Figura 9. Sinistri oggetto di denuncia/querela nel 2013 per zone territoriali (numero e percentuali)

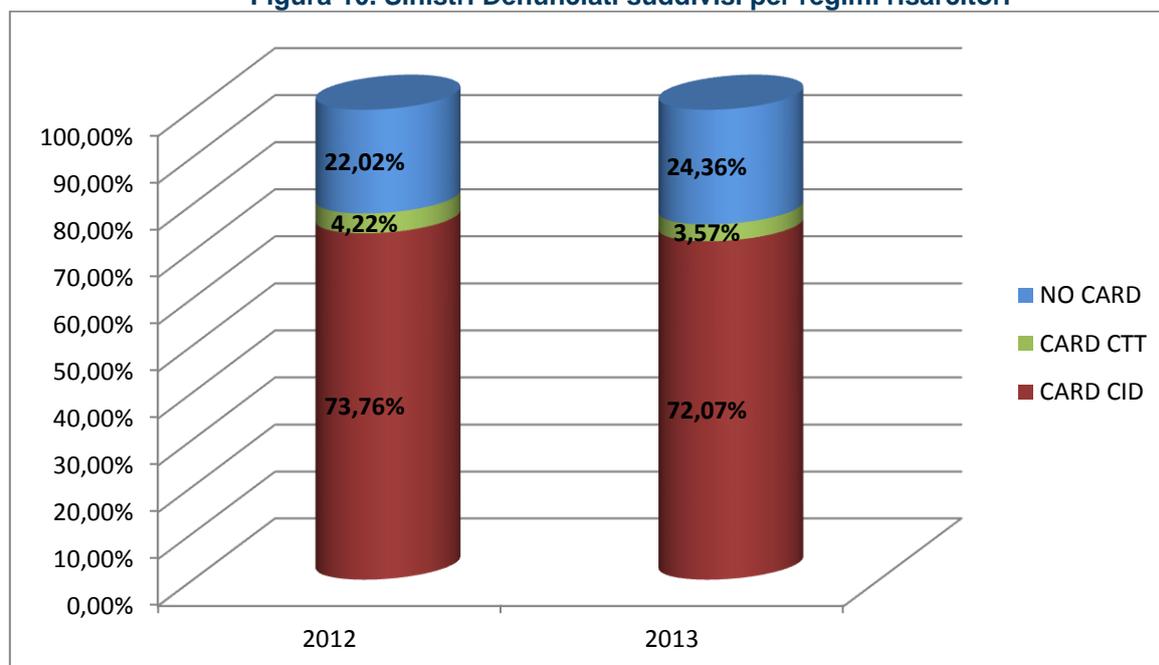


2.6. I risultati dell'attività antifrode nei regimi risarcitori CARD CID e CARD CTT.

Focalizzando l'attenzione sull'attività antifrode svolta dalle imprese assicurative operanti secondo i regimi risarcitori di cui alla Convenzione CARD, ovvero secondo le procedure di risarcimento previste dagli artt. 141, 149 e 150 del Codice delle Assicurazioni, si evidenzia nel 2013 una maggiore concentrazione di istruttorie antifrode sui sinistri gestiti secondo il regime risarcitorio ordinario (NO CARD) e sui sinistri CARD CTT (Convenzione Terzi Trasportati), e una minore attività in tal senso per i sinistri CARD CID (Convenzione Indennizzo Diretto).

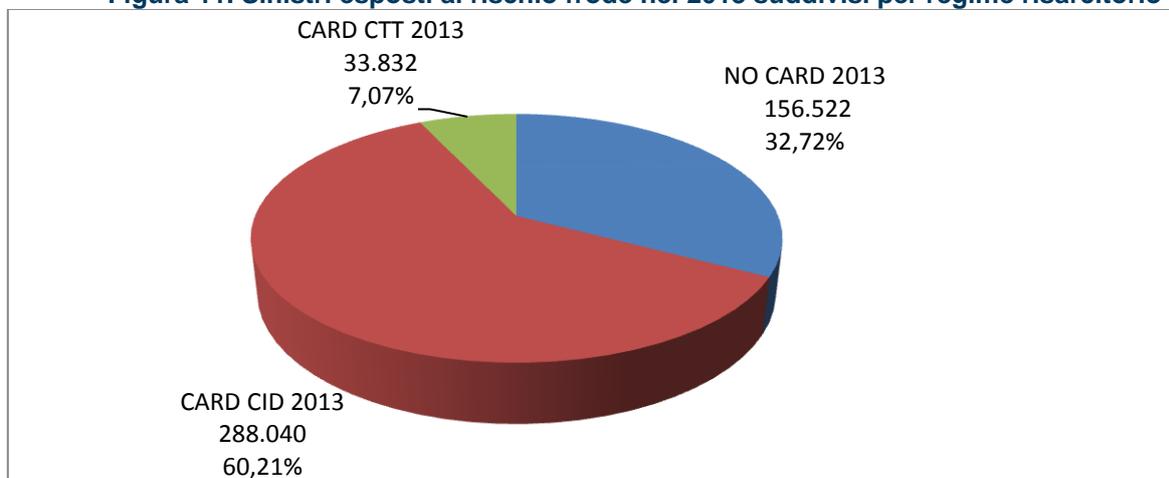
I sinistri CARD CID rappresentano nel 2013 il 72% circa dei sinistri denunciati, mentre i sinistri NO CARD costituiscono il 24% circa del 2013.

Figura 10. Sinistri Denunciati suddivisi per regimi risarcitori



I sinistri CARD CID a rischio frode rappresentano nel 2013 il 60,2% del totale dei sinistri a rischio frode. Di contro, la stessa tipologia di sinistri in regime CARD CTT ha raggiunto il 7,1% dell'intero numero di tale categoria, pur rappresentando soltanto il 4% dei sinistri denunciati.

Figura 11. Sinistri esposti al rischio frode nel 2013 suddivisi per regime risarcitorio

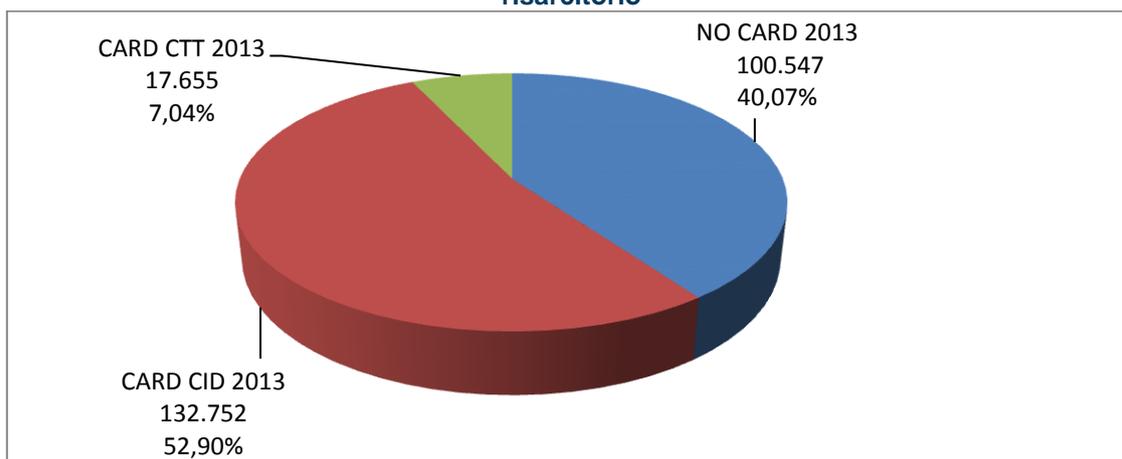


Passando ai sinistri oggetto di specifici approfondimenti in relazione al rischio frode, si evidenzia nel 2013 che i sinistri gestiti secondo procedura ordinaria (NO CARD), pur costituendo il 24,3% dei sinistri denunciati, sono il 40% del totale dei sinistri oggetto di specifiche istruttorie.

Anche i sinistri CARD CTT oggetto di specifiche istruttorie di approfondimento antifrode evidenziano una maggiore attenzione e raggiungono il 7% del totale.

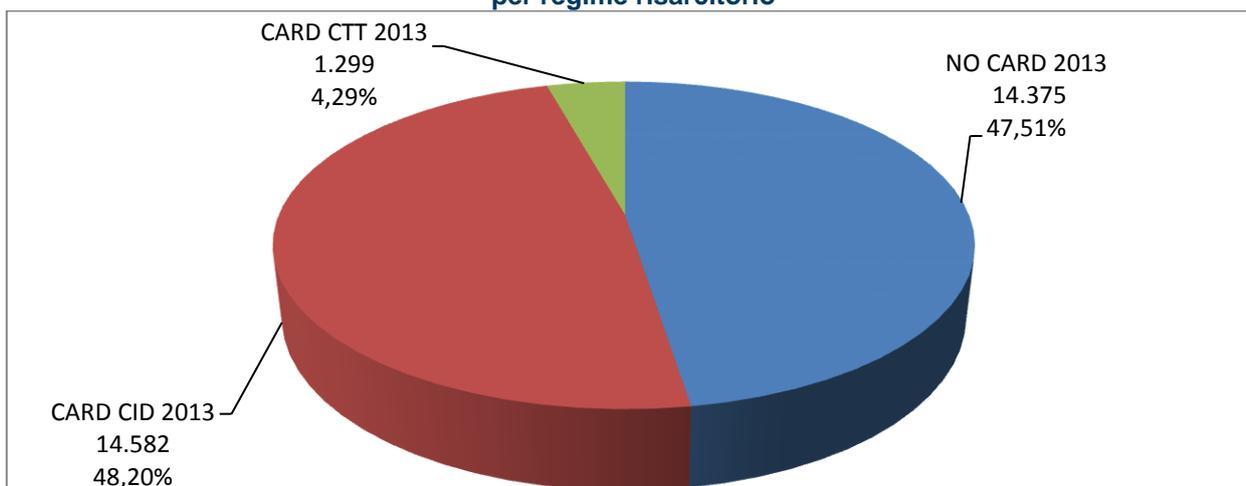
I sinistri CARD CID approfonditi in ottica antifrode rappresentano solo il 52,9% del totale, scendendo ulteriormente al 48,2% considerando i soli sinistri posti senza seguito per gli approfondimenti antifrode svolti.

Figura 12. Sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode nel 2013 suddivisi per regime risarcitorio



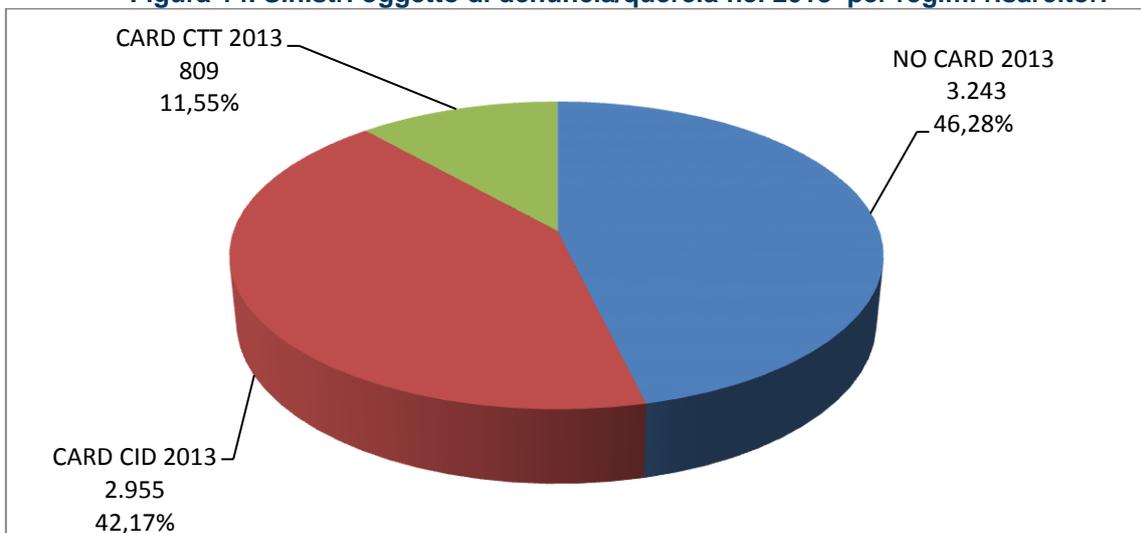
Le procedure antifrode nel 2013 si sono quindi indirizzate prevalentemente sui sinistri NO CARD (47,5% del totale dei sinistri di questa categoria) mentre il dato relativo ai sinistri CARD CTT fa registrare una quota del 4,3%, con una incidenza più bassa rispetto ai sinistri oggetto di approfondimento. Va in ogni caso segnalato che nel regime CARD CTT si raggiungono valori più alti per i sinistri oggetto di denunce/querele.

Figura 13. Sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode posti senza seguito nel 2013 per regime risarcitorio



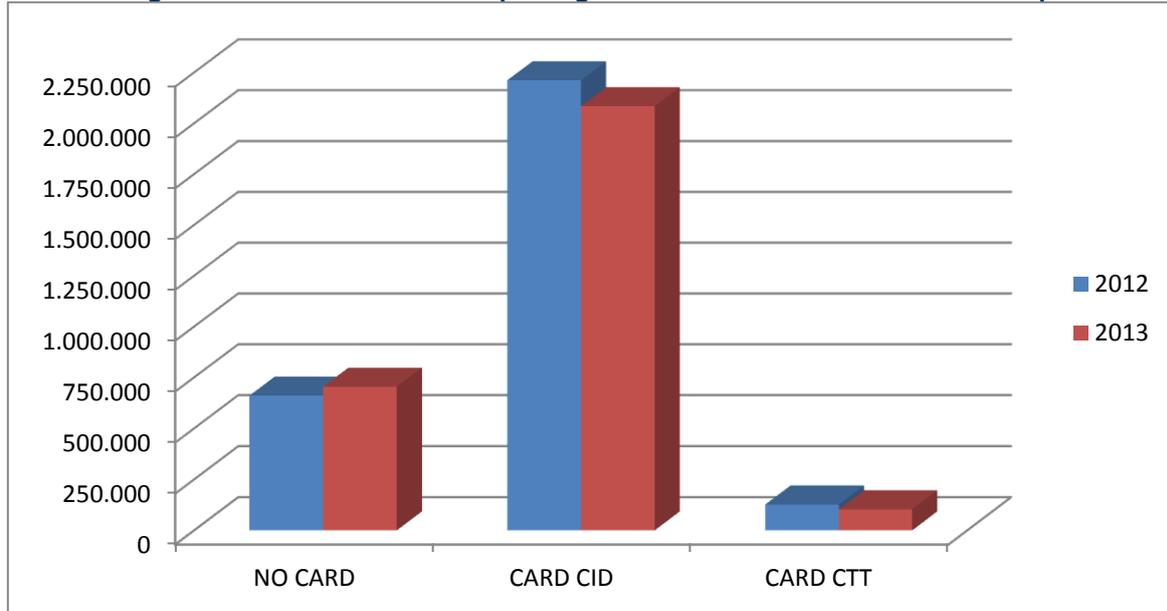
Nel 2013, i sinistri CARD CTT raggiungono l'11,6% del totale oggetto di iniziative di carattere penale da parte delle imprese nello stesso esercizio, con una percentuale molto elevata rispetto al 4% del totale dei sinistri denunciati.

Figura 14. Sinistri oggetto di denuncia/querela nel 2013 per regimi risarcitori



I sinistri NO CARD, gestiti al di fuori della procedura di risarcimento diretto, rappresentano il 46,3% dei sinistri oggetto di denunce/querelle mentre i sinistri CARD CID scendono al 42,2%.

Figura 15. Sinistri Denunciati per regime risarcitorio ed esercizio di competenza



2.7. Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fatti connessi con l'attività liquidativa

Oltre al numero dei sinistri relativamente ai quali le imprese hanno proposto azione penale, vengono acquisiti ogni anno i dati relativi al numero delle denunce/querele proposte dalle imprese nell'azione di contrasto delle frodi nella fase di liquidazione dei sinistri. Su questi procedimenti penali si chiedono, di anno in anno, gli aggiornamenti sullo stato del processo, fino agli esiti conclusivi. Tenuto conto della durata degli sviluppi processuali, un'adeguata valenza descrittiva del fenomeno si potrà conseguire nei prossimi anni, con un intervallo di tempo significativo.

Rispetto al 2012, si rileva un incremento consistente dei procedimenti penali avviati nel 2013, in crescita del +30% rispetto all'anno precedente (4.274 rispetto ai 3.286 del 2012).

Una minima parte dei procedimenti avviati nel biennio 2012-2013 sono già pervenuti a esito conclusivo: su 7.560 intrapresi soltanto 739 sono conclusi, e di questi per la maggior parte (63%), è intervenuta l'archiviazione del procedimento.

2.8. Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fatti connessi con l'attività assuntiva

L'evoluzione delle querele proposte dalle imprese per fatti fraudolenti connesse con aspetti contrattuali e precontrattuali segue lo sviluppo rilevato per le querele legate alla fase liquidativa.

Le denunce/querele legate alla fase assuntiva o preassuntiva vedono un incremento tra il 2012 e il 2013 del +34,9%, dalle 3.103 a 4.185 unità.

Nel 2013 sono avviati 7.288 procedimenti penali per ipotesi di reato connesse ad aspetti contrattuali e precontrattuali, di cui 399 pervenuti a conclusione, pari al 5,5% del totale (percentuale ancora minore rispetto a quella rilevata in fase di liquidazione dei sinistri).

L'esito prevalente risulta sempre l'archiviazione, nel 58% delle conclusioni, anche se con numeri più basso (231 per il 3,2% del totale dei procedimenti intrapresi) rispetto alla fase liquidativa.

3. La valutazione dell'attività antifrode svolta dalle imprese

3.1. Elementi quantitativi di valutazione

a) I sinistri gestiti in ottica antifrode

Per una descrizione degli indici quantitativi utilizzati per la valutazione del grado di efficienza raggiunto dalle singole imprese si veda la Relazione Annuale sull'attività antifrode pubblicata dall'IVASS nel 2012.

Nel 2013, hanno conseguito uno score sintetico sulla gestione antifrode dei sinistri r.c. auto positivo 16 imprese assicurative, per una quota in termini di sinistri del 65,2% del totale.

Se ne deduce un generale miglioramento rispetto agli analoghi score dell'esercizio 2012, quando il punteggio positivo era stato raggiunto da 13 imprese, per una quota del 48,5%. Tale risultato è principalmente riconducibile all'aumento dei volumi di attività antifrode e non sempre a un più elevato livello di efficienza.

Le valutazioni sull'attività antifrode svolta dalle imprese tiene anche conto di altre fonti informative disponibili all'IVASS. In particolare, si sono confrontati dati acquisiti nell'ambito di alcuni esiti di accertamenti ispettivi con le relazioni annuali inviate dalle imprese. In più di un'occasione è stata riscontrata la non piena corrispondenza tra i dati acquisiti e i dati accertati, attribuibile a criteri di estrazione dai sistemi operativi non perfettamente calibrati ovvero all'inadeguatezza dei sistemi informatici di individuare, catalogare e dare evidenza dei vari tipi di sinistri in ottica antifrode.

b) Procedure CARD CID e CARD CTT

Lo score sintetico dedotto dagli indici quantitativi focalizzati sulla gestione CARD CID è da ritenersi indicativo del livello di attenzione mantenuto dalle imprese nella gestione dei sinistri teoricamente meno onerosi, che rappresentano, però, il maggior numero dei sinistri r.c. auto.

Nel 2013 si rileva un punteggio positivo, specifico della gestione CARD CID, per 17 società, con una quota di mercato in termini di sinistri pari al 60,2%. Si registra un significativo miglioramento rispetto al 2012, in cui soltanto 13 società, per una quota di mercato sinistri pari al 37,3%, avevano conseguito risultati di segno positivo.

Giova peraltro sottolineare come nel 2013 non abbiano aderito alla procedura CARD ben 13 imprese comunitarie con una quota di mercato sinistri del 2,6%.

Per i sinistri CARD CTT lo specifico score sintetico registra nel 2013 un miglioramento meno significativo rispetto al CARD CID, con un punteggio positivo per 14 società, come nel 2012, con una quota di mercato sinistri pari al 47,6% (era il 37,3% lo scorso anno).

c) Le denunce/querele

Nella valutazione sull'attività antifrode delle imprese concorre il numero di procedimenti penali intrapresi dalle società assicurative per contrastare le frodi, che ha registrato tra il 2012 e il 2013 un notevole incremento (cfr. par. 1.7 e 1.8).

Non sorprende che nel 2013, per quanto attiene ai procedimenti penali avviati per fatti riscontrati in fase liquidativa, abbiano raggiunto uno *score* positivo 30 imprese, per una quota in termini di sinistri pari al 51,2%. Lo scorso anno raggiungevano un risultato positivo solo 15 imprese per una quota del 27,7%.

Anche per le denunce/querele relative a contratti e a documentazione contrattuale e precontrattuale si registra un consistente miglioramento, con punteggio positivo per 32 società, con una quota in termini di UdR del 51,6% (21 imprese per una quota del 37,8% nel 2012).

3.2. Elementi qualitativi di valutazione

Nelle ispezioni effettuate presso le imprese nel 2013 è emersa più volte la presenza di infrastrutture informatiche inadeguate o ancora in corso di sviluppo. I sistemi informatici costituiscono la struttura portante di ogni azienda e carenze in questo ambito hanno ricadute evidenti nei vari ambiti di attività, tra cui le verifiche antifrode in fase assuntiva e liquidativa.

Si ritiene, pertanto, che le imprese assicurative debbano ottimizzare tali processi, colmando il ritardo tecnologico e imprimendo una decisa accelerazione alle attività pianificate o in corso.

a) Modelli organizzativi

In tema di modelli organizzativi, nel 2013 risultano pochi elementi di novità rispetto all'anno precedente. Rilevanti processi di incorporazione per fusione di imprese di grande dimensione hanno impegnato pesantemente le realtà aziendali nello sforzo di unificare funzioni e procedure, tra cui l'antifrode.

Miglioramenti significativi sono rilevabili nella maggiore attenzione dedicata all'attività antifrode da parte degli Organi di Alta Direzione delle imprese, il cui maggior coinvolgimento è documentato dall'adozione di report dedicati da parte di 37 imprese (nel 2012 erano 24) che detengono una quota di mercato del 51,6%.

Le società che nel 2013 hanno destinato all'attività antifrode risorse valutate insufficienti sono 21, solo una in meno dello scorso anno ma con una quota di mercato in forte riduzione (dal 34% al 21,8%).

Per quanto riguarda i corsi di formazione, indice del coinvolgimento e della preparazione delle professionalità che concorrono nell'attività di prevenzione e contrasto delle frodi, si registra un lieve aumento di imprese che prevedono corsi con frequenza annuale per i dipendenti, diventate 36 nel 2013, per una quota di mercato del 63,6%.

b) Fase assuntiva

Fatti salvi i dubbi sollevati sull'affidabilità dei sistemi informatici, accertabile solo in fase ispettiva, si conferma nel 2013 una situazione complessivamente incoraggiante, con la connessione della quasi totalità del mercato assicurativo alle Banche Dati gestite da ANIA, alla quale, nel 2013, sarebbe ancora estranee solo 17 imprese, per una quota di mercato del 6,5%, delle quali 10 comunitarie che esercitano prevalentemente r.c. auto per flotte.

Tale situazione è ampiamente superata nel 2014, con l'avvio della dematerializzazione dell'attestato di rischio e del contrassegno assicurativo, fondati entrambi sulla costituzione di banche dati contenenti le necessarie informazioni relative alle vetture assicurate e ai contraenti. Le connessioni informatiche concernenti le coperture risultano quindi essere oggetto di potenziamento da parte di tutto il mercato. A supporto di tale attività, l'IVASS ha programmato verifiche ispettive con la finalità di controllare la qualità e la tempistica dei flussi di alimentazione che le imprese dovranno garantire alle predette banche dati.

Con riferimento alla presenza di prodotti contenenti clausole contrattuali con efficacia preventiva antifrode (cfr. la Relazione sull'attività svolta dall'Istituto pubblicata il 23 giugno 2015), si riscontra una progressiva estensione delle polizze r.c. auto con clausole, variamente modulate, che prevedono l'utilizzo della scatola nera e il risarcimento in forma specifica.

Tuttavia, dalle relazioni antifrode si rileva che soltanto 3 imprese (per una quota di mercato UdR pari al 13%) hanno indicato un reale interesse in tal senso, ad esempio con incentivi all'inserimento di tali clausole nei contratti r.c. auto e meccanismi premianti per la rete distributiva. Le altre imprese si sono limitate a perseguire modalità di distribuzione e pubblicizzazione ordinarie.

c) Fase liquidativa

Gli indici qualitativi per la valutazione della fase liquidativa si concentrano in larga misura sul livello delle connessioni informatiche che, interagendo con i sistemi operativi-gestionali, forniscono informazioni sulla possibile presenza di rischio frode nei sinistri trattati.

Nel 2012 36 imprese (per una quota di mercato sinistri del 72,2%) utilizzavano sistemi applicativi software dotati di Indicatori Rischio Frode in fase di apertura dei sinistri, integrando i parametri di significatività di rischio frode forniti dalla Banca dati sinistri IVASS. Nel 2013 il loro numero è salito a 43, per una quota di mercato dell'80%.

Il numero di imprese che si avvalgono di connessioni integrate automaticamente nei sistemi operazionali con segnalazioni di rischiosità è rimasto fermo a 39, con una lievissima crescita della quota di mercato dal 76,3% al 77,6%.

Nel 2013, 31 imprese adottano indicatori per rilevare un rischio frode sui sinistri con lesioni di lieve entità, per una quota di mercato del 55,6% (nel 2012 erano 36 per una quota del 48,1%).

Solo 7 imprese comunitarie non risultano connesse con banche dati, per una quota in termini di sinistri pari allo 0,45% e in termini di UdR dello 0,3%, prevalentemente composta da flotte.

Nell'ambito del monitoraggio delle risorse che partecipano al processo liquidativo, si è rilevata nel 2013 una lieve estensione di tale azione esercitata dalle imprese sull'operato dei

fiduciari esterni (periti e medici). Rimane bassa, tuttavia la flessibilità delle procedure di assegnazione degli incarichi rispetto alle diverse necessità che la trattazione dei sinistri a rischio di frode comporta. Solo 15 imprese, per una quota di mercato sinistri del 36,6%, convogliano l'assegnazione degli incarichi su medici specializzati in caso di sinistro a rischio frode con lesioni.

Hanno utilizzato idonee procedure di Pronta Liquidazione per un'adeguata azione di contrasto delle frodi 34 imprese per una quota di mercato sinistri pari al 41%. Tuttavia, gli accertamenti ispettivi, in più di un'occasione, hanno verificato come, a fronte della dichiarata mancata adozione di detta procedura, alcune imprese la prevedessero ordinariamente.

La Pronta Liquidazione, laddove non adeguatamente regolamentata per importi, tipologia di danno e zona territoriale, può rivelarsi più vulnerabile ai tentativi di truffa delle procedure ordinarie. E' stato accertato in sede ispettiva come le brevi istruttorie previste da questa procedura per la quantificazione del danno e per il pagamento, nonché l'esternalizzazione anche parziale di queste attività abbiano vanificato la possibilità di segnalare agli incaricati il rischio frode su sinistri da questi ultimi trattati, anche quando rilevati dai sistemi informatici dell'impresa.

Per evitare che le procedure informatiche forniscano in ritardo la segnalazione della possibilità di frode, a Pronta Liquidazione ormai conclusa e pagamento effettuato, è necessario che nella previsione dei flussi informativi venga tenuto conto di tempi di gestione del processo specificamente calibrati sulle esigenze della Pronta Liquidazione.

d) Imprese designate ai sensi dell'articolo 286 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209

Le informazioni assunte dalle imprese designate, divenute 5 nel 2013, per effetto di incorporazioni per fusione, non hanno fornito elementi di novità rispetto all'anno precedente, sulle procedure adottate per la gestione dei sinistri di propria competenza.

E' peraltro opportuno rafforzare i presidi antifrode specifici sulla tipologia di sinistri gestiti da queste società, tra i quali, ad esempio, i sinistri causati da veicolo non identificato o non coperto da assicurazione. Le modalità di svolgimento dell'azione di contrasto delle frodi, sono state specificamente disciplinate dal testo della Convenzione che regola i rapporti tra le imprese designate e la CONSAP.

3.3. Score finali e stime

La valutazione complessiva, basata sulle relazioni annuali inviate dalle imprese per il 2013, mostra un miglioramento dei punteggi mediamente conseguiti dal mercato.

Le imprese sono state suddivise, sulla base dello score raggiunto, in 5 fasce. Per 7 delle 69 imprese esaminate (per una quota di mercato dello 0,01%), non sono stati elaborati score valutativi a causa dell'esiguità dei volumi trattati.

Rientrano nella prima fascia, che racchiude le migliori valutazioni, 16 imprese, 2 in più rispetto all'anno precedente. Le imprese di seconda fascia passano da 6 a 11 e quelle in terza fascia crescono di 4 unità, da 8 a 12. Le imprese con score finale peggiore, incluse nella quinta e ultima fascia, diminuiscono di 6 unità.

Le stime sulla riduzione degli oneri per sinistri conseguente all'attività antifrode vedono un incremento complessivo del +3%, passando da 177,5 milioni del 2012 a 183,5 milioni nel 2013. Tale somma rappresenta l'1,6% degli oneri sinistri e l'1,1% dei premi di competenza 2013.

4. APPENDICE STATISTICA

Tabella 1 – Unità di Rischio (UDR) nel 2012-2013

	UDR 2012	UDR 2013	Δ UDR 12/13	Δ% UDR 12/13
Nord	20.910.459	20.449.773	-460.686	-2,20%
EMILIA ROMAGNA	3.429.086	3.340.792	-88.294	-2,57%
Bologna	711.812	673.254	-38.558	-5,42%
Ferrara	281.006	278.152	-2.854	-1,02%
Forlì-Cesena	319.983	305.306	-14.677	-4,59%
Modena	529.544	525.002	-4.542	-0,86%
Parma	345.766	350.757	4.992	1,44%
Piacenza	225.193	224.087	-1.106	-0,49%
Ravenna	316.844	309.511	-7.333	-2,31%
Reggio Emilia	408.476	401.140	-7.337	-1,80%
Rimini	290.461	273.584	-16.877	-5,81%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	973.422	962.799	-10.623	-1,09%
Gorizia	123.226	99.382	-23.844	-19,35%
Pordenone	217.137	250.144	33.007	15,20%
Trieste	197.809	161.005	-36.804	-18,61%
Udine	435.250	452.268	17.018	3,91%
LIGURIA	1.211.590	1.179.769	-31.821	-2,63%
Genova	636.215	607.670	-28.545	-4,49%
Imperia	177.174	176.048	-1.126	-0,64%
La Spezia	160.487	157.199	-3.288	-2,05%
Savona	237.714	238.852	1.138	0,48%
LOMBARDIA	7.238.732	6.959.017	-279.715	-3,86%
Bergamo	786.934	771.010	-15.924	-2,02%
Brescia	924.841	905.436	-19.405	-2,10%
Como	421.623	417.467	-4.157	-0,99%
Cremona	265.697	256.349	-9.348	-3,52%
Lecco	265.435	256.458	-8.977	-3,38%
Lodi	139.288	137.970	-1.318	-0,95%
Mantova	341.440	335.929	-5.511	-1,61%
Milano	2.410.780	2.184.019	-226.762	-9,41%
Monza e della Brianza	512.081	541.484	29.403	5,74%
Pavia	375.040	378.977	3.937	1,05%
Sondrio	143.171	140.611	-2.560	-1,79%
Varese	652.403	633.309	-19.094	-2,93%
PIEMONTE	3.348.926	3.312.427	-36.499	-1,09%
Alessandria	334.058	331.048	-3.010	-0,90%
Asti	182.435	180.279	-2.156	-1,18%
Biella	139.387	135.979	-3.408	-2,44%
Cuneo	512.308	522.204	9.896	1,93%
Novara	269.665	270.662	997	0,37%
Torino	1.640.366	1.605.938	-34.428	-2,10%
Verbano-Cusio-Ossola	123.300	122.099	-1.202	-0,97%
Vercelli	147.408	144.218	-3.189	-2,16%
TRENTINO-ALTO ADIGE	818.046	848.169	30.124	3,68%
Bolzano	384.691	400.539	15.848	4,12%
Trento	433.355	447.630	14.276	3,29%
VALLE D'AOSTA	124.984	140.998	16.014	12,81%
Aosta	124.984	140.998	16.014	12,81%
VENETO	3.765.673	3.705.802	-59.871	-1,59%
Belluno	163.186	163.562	376	0,23%
Padova	780.604	763.660	-16.944	-2,17%
Rovigo	190.222	188.143	-2.079	-1,09%
Treviso	687.022	681.976	-5.046	-0,73%
Venezia	550.750	523.844	-26.906	-4,89%
Verona	727.885	722.243	-5.643	-0,78%
Vicenza	666.004	662.374	-3.630	-0,55%

continua

segue Tabella 1

	UDR 2012	UDR 2013	Δ UDR 12/13	Δ% UDR 12/13
Centro	9.194.699	8.986.801	-207.898	-2,26%
LAZIO	4.326.377	4.218.571	-107.807	-2,49%
Frosinone	359.790	356.374	-3.416	-0,95%
Latina	394.080	387.591	-6.490	-1,65%
Rieti	120.685	119.619	-1.066	-0,88%
Roma	3.189.831	3.087.762	-102.068	-3,20%
Viterbo	261.991	267.224	5.233	2,00%
MARCHE	1.215.598	1.189.625	-25.973	-2,14%
Ancona	362.524	359.698	-2.826	-0,78%
Ascoli Piceno	176.334	167.915	-8.419	-4,77%
Fermo	120.570	119.618	-952	-0,79%
Macerata	254.856	250.976	-3.879	-1,52%
Pesaro e Urbino	301.315	291.417	-9.897	-3,28%
TOSCANA	2.926.708	2.863.640	-63.067	-2,15%
Arezzo	320.567	322.114	1.547	0,48%
Firenze	749.284	725.904	-23.380	-3,12%
Grosseto	197.588	189.061	-8.527	-4,32%
Livorno	277.022	267.119	-9.904	-3,58%
Lucca	308.790	311.852	3.062	0,99%
Massa-Carrara	144.323	137.594	-6.729	-4,66%
Pisa	316.535	311.013	-5.521	-1,74%
Pistoia	218.448	207.012	-11.436	-5,24%
Prato	161.642	161.826	184	0,11%
Siena	232.508	230.146	-2.362	-1,02%
UMBRIA	726.016	714.965	-11.051	-1,52%
Perugia	542.055	533.515	-8.541	-1,58%
Terni	183.961	181.451	-2.510	-1,36%
Sud	7.605.972	7.361.211	-244.761	-3,22%
ABRUZZO	958.965	933.008	-25.956	-2,71%
Chieti	291.078	280.644	-10.434	-3,58%
L'Aquila	223.130	219.672	-3.458	-1,55%
Pescara	227.020	219.636	-7.385	-3,25%
Teramo	217.736	213.056	-4.680	-2,15%
BASILICATA	381.720	374.067	-7.652	-2,00%
Matera	132.295	129.608	-2.687	-2,03%
Potenza	249.424	244.459	-4.965	-1,99%
CALABRIA	1.058.601	1.022.965	-35.635	-3,37%
Catanzaro	222.085	204.899	-17.186	-7,74%
Cosenza	419.483	413.261	-6.222	-1,48%
Crotone	70.869	69.160	-1.709	-2,41%
Reggio Calabria	263.798	256.968	-6.830	-2,59%
Vibo Valentia	82.367	78.679	-3.688	-4,48%
CAMPANIA	2.737.076	2.634.601	-102.474	-3,74%
Avellino	257.462	259.822	2.360	0,92%
Benevento	184.194	186.623	2.428	1,32%
Caserta	408.895	388.845	-20.050	-4,90%
Napoli	1.282.008	1.210.867	-71.140	-5,55%
Salerno	604.516	588.444	-16.072	-2,66%
MOLISE	243.644	236.049	-7.595	-3,12%
Campobasso	177.159	170.924	-6.235	-3,52%
Isernia	66.485	65.125	-1.361	-2,05%
PUGLIA	2.225.967	2.160.520	-65.447	-2,94%
Bari	718.469	703.677	-14.792	-2,06%
Barletta Andria Trani	174.147	175.258	1.111	0,64%
Brindisi	218.910	211.966	-6.944	-3,17%
Foggia	299.379	283.700	-15.679	-5,24%
Lecce	510.572	492.499	-18.073	-3,54%
Taranto	304.491	293.421	-11.070	-3,64%

continua

segue Tabella 1

	UDR 2012	UDR 2013	Δ UDR 12/13	Δ% UDR 12/13
Isole	4.079.297	3.934.494	-144.803	-3,55%
SARDEGNA	1.068.447	1.043.173	-25.274	-2,37%
Cagliari	349.120	352.409	3.290	0,94%
Carbonia-Iglesias	73.225	66.753	-6.471	-8,84%
Medio Campidano	53.951	50.499	-3.452	-6,40%
Nuoro	103.552	101.095	-2.457	-2,37%
Ogliastra	34.957	34.230	-727	-2,08%
Olbia Tempio	104.569	102.040	-2.529	-2,42%
Oristano	137.594	132.217	-5.376	-3,91%
Sassari	211.479	203.928	-7.551	-3,57%
SICILIA	3.010.850	2.891.321	-119.529	-3,97%
Agrigento	270.020	261.947	-8.072	-2,99%
Caltanissetta	145.646	140.948	-4.699	-3,23%
Catania	628.925	601.280	-27.646	-4,40%
Enna	99.309	93.041	-6.268	-6,31%
Messina	393.200	381.347	-11.853	-3,01%
Palermo	718.911	670.520	-48.391	-6,73%
Ragusa	218.000	224.673	6.674	3,06%
Siracusa	261.289	245.844	-15.444	-5,91%
Trapani	275.551	271.721	-3.830	-1,39%

Tabella 2 – Sinistri Denunciati (SinDen) nel 2012-2013

	SinDen 2012	SinDen 2013	Δ SinDen 12/13	Δ% SinDen 12/13
Nord	1.404.598	1.371.925	-32.673	-2,33%
EMILIA ROMAGNA	224.164	215.168	-8.996	-4,01%
Bologna	51.702	47.424	-4.278	-8,27%
Ferrara	15.421	15.084	-337	-2,19%
Forlì-Cesena	18.710	16.917	-1.793	-9,58%
Modena	37.952	37.583	-369	-0,97%
Parma	23.380	24.223	843	3,61%
Piacenza	14.371	14.078	-293	-2,04%
Ravenna	17.800	16.593	-1.207	-6,78%
Reggio Emilia	26.337	26.199	-138	-0,52%
Rimini	18.491	17.067	-1.424	-7,70%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	52.029	49.209	-2.820	-5,42%
Gorizia	6.016	6.485	469	7,80%
Pordenone	10.008	11.721	1.713	17,12%
Trieste	13.844	8.244	-5.600	-40,45%
Udine	22.161	22.759	598	2,70%
LIGURIA	101.627	99.755	-1.872	-1,84%
Genova	62.952	61.034	-1.918	-3,05%
Imperia	11.494	11.621	127	1,10%
La Spezia	12.405	12.304	-101	-0,81%
Savona	14.776	14.796	20	0,14%
LOMBARDIA	522.167	512.745	-9.422	-1,80%
Bergamo	49.551	48.615	-936	-1,89%
Brescia	59.441	59.574	133	0,22%
Como	30.233	30.165	-68	-0,22%
Cremona	15.382	14.960	-422	-2,74%
Lecco	16.966	16.826	-140	-0,83%
Lodi	8.438	8.379	-59	-0,70%
Mantova	18.109	18.284	175	0,97%
Milano	209.423	199.543	-9.880	-4,72%
Monza e della Brianza	37.722	40.857	3.135	8,31%
Pavia	24.671	23.959	-712	-2,89%
Sondrio	7.156	7.142	-14	-0,20%
Varese	45.075	44.441	-634	-1,41%
PIEMONTE	240.862	227.746	-13.116	-5,45%
Alessandria	22.414	21.880	-534	-2,38%
Asti	11.368	10.648	-720	-6,33%
Biella	8.425	8.237	-188	-2,23%
Cuneo	29.325	28.131	-1.194	-4,07%
Novara	16.770	15.403	-1.367	-8,15%
Torino	137.709	129.619	-8.090	-5,87%
Verbano-Cusio-Ossola	6.728	6.306	-422	-6,27%
Vercelli	8.123	7.522	-601	-7,40%
TRENTINO-ALTO ADIGE	48.591	51.633	3.042	6,26%
Bolzano	22.022	22.483	461	2,09%
Trento	26.569	29.150	2.581	9,71%
VALLE D'AOSTA	8.023	11.143	3.120	38,89%
Aosta	8.023	11.143	3.120	38,89%
VENETO	207.135	204.526	-2.609	-1,26%
Belluno	7.654	8.162	508	6,64%
Padova	44.031	42.906	-1.125	-2,56%
Rovigo	8.592	8.215	-377	-4,39%
Treviso	36.972	37.551	579	1,57%
Venezia	30.196	28.015	-2.181	-7,22%
Verona	41.834	42.328	494	1,18%
Vicenza	37.856	37.349	-507	-1,34%

continua

segue Tabella 2

	SinDen 2012	SinDen 2013	Δ SinDen 12/13	Δ% SinDen 12/13
Centro	736.678	724.264	-12.414	-1,69%
LAZIO	403.334	398.887	-4.447	-1,10%
Frosinone	24.160	23.887	-273	-1,13%
Latina	30.367	28.423	-1.944	-6,40%
Rieti	8.716	8.524	-192	-2,20%
Roma	324.145	321.987	-2.158	-0,67%
Viterbo	15.946	16.066	120	0,75%
MARCHE	72.036	70.070	-1.966	-2,73%
Ancona	22.867	22.167	-700	-3,06%
Ascoli Piceno	10.455	9.265	-1.190	-11,38%
Fermo	6.997	7.797	800	11,43%
Macerata	14.967	14.707	-260	-1,74%
Pesaro e Urbino	16.750	16.134	-616	-3,68%
TOSCANA	216.918	210.310	-6.608	-3,05%
Arezzo	20.489	20.609	120	0,59%
Firenze	63.518	61.537	-1.981	-3,12%
Grosseto	10.975	10.472	-503	-4,58%
Livorno	18.697	17.828	-869	-4,65%
Lucca	22.530	22.429	-101	-0,45%
Massa-Carrara	11.085	10.021	-1.064	-9,60%
Pisa	22.457	21.719	-738	-3,29%
Pistoia	17.108	16.065	-1.043	-6,10%
Prato	16.527	16.276	-251	-1,52%
Siena	13.532	13.354	-178	-1,32%
UMBRIA	44.389	44.997	608	1,37%
Perugia	32.895	33.636	741	2,25%
Terni	11.494	11.361	-133	-1,16%
Sud	562.034	523.328	-38.706	-6,89%
ABRUZZO	62.882	59.054	-3.828	-6,09%
Chieti	17.142	16.051	-1.091	-6,36%
L'Aquila	14.635	14.168	-467	-3,19%
Pescara	17.666	16.506	-1.160	-6,57%
Teramo	13.439	12.329	-1.110	-8,26%
BASILICATA	19.988	19.445	-543	-2,72%
Matera	7.097	7.112	15	0,21%
Potenza	12.891	12.333	-558	-4,33%
CALABRIA	62.205	58.057	-4.148	-6,67%
Catanzaro	13.277	11.765	-1.512	-11,39%
Cosenza	23.295	22.492	-803	-3,45%
Crotone	4.058	4.003	-55	-1,36%
Reggio Calabria	16.543	15.181	-1.362	-8,23%
Vibo Valentia	5.032	4.616	-416	-8,27%
CAMPANIA	265.644	245.074	-20.570	-7,74%
Avellino	16.415	16.165	-250	-1,52%
Benevento	11.441	11.378	-63	-0,55%
Caserta	34.043	31.663	-2.380	-6,99%
Napoli	158.433	142.672	-15.761	-9,95%
Salerno	45.312	43.196	-2.116	-4,67%
MOLISE	14.905	13.681	-1.224	-8,21%
Campobasso	10.723	9.759	-964	-8,99%
Isernia	4.182	3.922	-260	-6,22%
PUGLIA	136.409	128.017	-8.392	-6,15%
Bari	49.225	47.835	-1.390	-2,82%
Barletta Andria Trani	10.857	9.838	-1.019	-9,39%
Brindisi	12.640	11.426	-1.214	-9,60%
Foggia	16.562	15.502	-1.060	-6,40%
Lecce	27.968	26.073	-1.895	-6,78%
Taranto	19.157	17.343	-1.814	-9,47%

continua

segue Tabella 2

	SinDen 2012	SinDen 2013	Δ SinDen 12/13	Δ% SinDen 12/13
Isole	295.256	271.925	-23.331	-7,90%
SARDEGNA	76.314	70.860	-5.454	-7,15%
Cagliari	28.237	28.673	436	1,55%
Carbonia-Iglesias	4.411	3.765	-646	-14,65%
Medio Campidano	2.887	2.086	-801	-27,75%
Nuoro	7.625	7.378	-247	-3,24%
Ogliastra	2.287	1.783	-504	-22,04%
Olbia Tempio	6.121	5.429	-692	-11,31%
Oristano	9.834	7.766	-2.068	-21,03%
Sassari	14.912	13.980	-932	-6,25%
SICILIA	218.942	201.065	-17.877	-8,17%
Agrigento	14.767	13.809	-958	-6,49%
Caltanissetta	9.443	8.385	-1.058	-11,20%
Catania	49.702	45.571	-4.131	-8,31%
Enna	5.170	4.634	-536	-10,37%
Messina	27.483	25.151	-2.332	-8,49%
Palermo	59.155	52.916	-6.239	-10,55%
Ragusa	14.707	14.306	-401	-2,73%
Siracusa	18.272	17.088	-1.184	-6,48%
Trapani	20.243	19.205	-1.038	-5,13%

Tabella 3 – Sinistri Esposti a Rischio Frode (SERF) e incidenza percentuale sui Sinistri Denunciati nel 2012 - 2013

	SERF 2012	SERF 2013	Sinistri Denunciati 2012	Sinistri Denunciati 2013	serf/sinden 2012	serf/sinden 2013
Nord	137.048	160.675	1.404.598	1.371.925	9,76%	11,71%
EMILIA ROMAGNA	21.332	28.681	224.164	215.168	9,52%	13,33%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4.537	5.937	52.029	49.209	8,72%	12,06%
LIGURIA	10.130	13.124	101.627	99.755	9,97%	13,16%
LOMBARDIA	39.017	57.660	522.167	512.745	7,47%	11,25%
PIEMONTE	42.102	27.547	240.862	227.746	17,48%	12,10%
TRENTINO-ALTO ADIGE	4.781	6.731	48.591	51.633	9,84%	13,04%
VALLE D'AOSTA	516	951	8.023	11.143	6,43%	8,53%
VENETO	14.633	20.044	207.135	204.526	7,06%	9,80%
Centro	89.136	109.262	736.678	724.264	12,10%	15,09%
LAZIO	56.457	63.906	403.334	398.887	14,00%	16,02%
MARCHE	7.832	10.595	72.036	70.070	10,87%	15,12%
TOSCANA	20.304	27.690	216.918	210.310	9,36%	13,17%
UMBRIA	4.543	7.071	44.389	44.997	10,23%	15,71%
Sud	130.743	158.025	562.034	523.328	23,26%	30,20%
ABRUZZO	8.028	10.261	62.882	59.054	12,77%	17,38%
BASILICATA	3.645	4.303	19.988	19.445	18,24%	22,13%
CALABRIA	11.468	14.309	62.205	58.057	18,44%	24,65%
CAMPANIA	77.672	94.320	265.644	245.074	29,24%	38,49%
MOLISE	2.182	2.936	14.905	13.681	14,64%	21,46%
PUGLIA	27.748	31.896	136.409	128.017	20,34%	24,92%
Isole	43.974	50.432	295.256	271.925	14,89%	18,55%
SARDEGNA	7.566	9.431	76.314	70.860	9,91%	13,31%
SICILIA	36.408	41.001	218.942	201.065	16,63%	20,39%
Totale	400.901	478.394	2.998.565	2.891.442	13,37%	16,55%

Tabella 4 – Sinistri a Rischio Frode (SERF) nel 2012 – 2013

	SERF 2012	SERF 2013	Δ SERF 12/13	Δ% SERF 12/13
Nord	137.048	160.675	23.627	17,24%
EMILIA ROMAGNA	21.332	28.681	7.349	34,45%
Bologna	4.899	6.574	1.675	34,19%
Ferrara	1.043	1.515	472	45,25%
Forlì-Cesena	1.543	1.907	364	23,59%
Modena	3.525	4.779	1.254	35,57%
Parma	1.939	2.921	982	50,64%
Piacenza	1.087	1.801	714	65,69%
Ravenna	2.032	2.679	647	31,84%
Reggio Emilia	3.139	4.272	1.133	36,09%
Rimini	2.125	2.233	108	5,08%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4.537	5.937	1.400	30,86%
Gorizia	516	860	344	66,67%
Pordenone	712	1.142	430	60,39%
Trieste	1.291	605	-686	-53,14%
Udine	2.018	3.330	1.312	65,01%
LIGURIA	10.130	13.124	2.994	29,56%
Genova	6.907	9.169	2.262	32,75%
Imperia	811	1.064	253	31,20%
La Spezia	1.417	1.612	195	13,76%
Savona	995	1.279	284	28,54%
LOMBARDIA	39.017	57.660	18.643	47,78%
Bergamo	3.387	5.074	1.687	49,81%
Brescia	4.126	6.245	2.119	51,36%
Como	1.960	2.981	1.021	52,09%
Cremona	1.292	1.785	493	38,16%
Lecco	940	1.411	471	50,11%
Lodi	697	956	259	37,16%
Mantova	1.456	2.476	1.020	70,05%
Milano	17.487	25.304	7.817	44,70%
Monza e della Brianza	2.471	4.039	1.568	63,46%
Pavia	1.923	2.477	554	28,81%
Sondrio	509	679	170	33,40%
Varese	2.769	4.233	1.464	52,87%
PIEMONTE	42.102	27.547	-14.555	-34,57%
Alessandria	6.824	2.219	-4.605	-67,48%
Asti	3.311	1.123	-2.188	-66,08%
Biella	657	758	101	15,37%
Cuneo	9.419	3.539	-5.880	-62,43%
Novara	3.073	1.568	-1.505	-48,97%
Torino	17.943	17.160	-783	-4,36%
Verbano-Cusio-Ossola	352	510	158	44,89%
Vercelli	523	670	147	28,11%
TRENTINO-ALTO ADIGE	4.781	6.731	1.950	40,79%
Bolzano	3.361	4.567	1.206	35,88%
Trento	1.420	2.164	744	52,39%
VALLE D'AOSTA	516	951	435	84,30%
Aosta	516	951	435	84,30%
VENETO	14.633	20.044	5.411	36,98%
Belluno	409	633	224	54,77%
Padova	3.169	4.355	1.186	37,43%
Rovigo	675	919	244	36,15%
Treviso	2.474	3.319	845	34,16%
Venezia	1.982	2.747	765	38,60%
Verona	3.741	5.024	1.283	34,30%
Vicenza	2.183	3.047	864	39,58%

continua

segue Tabella 4

	SERF 2012	SERF 2013	Δ SERF 12/13	Δ% SERF 12/13
Centro	89.136	109.262	20.126	22,58%
LAZIO	56.457	63.906	7.449	13,19%
Frosinone	3.107	4.013	906	29,16%
Latina	4.236	5.196	960	22,66%
Rieti	887	1.302	415	46,79%
Roma	46.886	51.441	4.555	9,72%
Viterbo	1.341	1.954	613	45,71%
MARCHE	7.832	10.595	2.763	35,28%
Ancona	2.613	3.349	736	28,17%
Ascoli Piceno	1.286	1.786	500	38,88%
Fermo	653	1.035	382	58,50%
Macerata	1.523	1.998	475	31,19%
Pesaro e Urbino	1.757	2.427	670	38,13%
TOSCANA	20.304	27.690	7.386	36,38%
Arezzo	1.435	2.191	756	52,68%
Firenze	6.100	8.472	2.372	38,89%
Grosseto	983	1.355	372	37,84%
Livorno	1.472	2.001	529	35,94%
Lucca	1.938	2.839	901	46,49%
Massa-Carrara	1.294	1.724	430	33,23%
Pisa	2.257	3.116	859	38,06%
Pistoia	1.965	2.312	347	17,66%
Prato	1.726	2.092	366	21,21%
Siena	1.134	1.588	454	40,04%
UMBRIA	4.543	7.071	2.528	55,65%
Perugia	3.276	5.517	2.241	68,41%
Terni	1.267	1.554	287	22,65%
Sud	130.743	158.025	27.282	20,87%
ABRUZZO	8.028	10.261	2.233	27,82%
Chieti	2.340	2.765	425	18,16%
L'Aquila	1.696	2.378	682	40,21%
Pescara	2.652	3.227	575	21,68%
Teramo	1.340	1.891	551	41,12%
BASILICATA	3.645	4.303	658	18,05%
Matera	1.232	1.445	213	17,29%
Potenza	2.413	2.858	445	18,44%
CALABRIA	11.468	14.309	2.841	24,77%
Catanzaro	2.445	2.787	342	13,99%
Cosenza	3.799	5.158	1.359	35,77%
Crotone	1.189	1.524	335	28,17%
Reggio Calabria	3.040	3.633	593	19,51%
Vibo Valentia	995	1.207	212	21,31%
CAMPANIA	77.672	94.320	16.648	21,43%
Avellino	3.576	4.777	1.201	33,59%
Benevento	2.236	2.831	595	26,61%
Caserta	10.133	11.859	1.726	17,03%
Napoli	50.748	61.555	10.807	21,30%
Salerno	10.979	13.298	2.319	21,12%
MOLISE	2.182	2.936	754	34,56%
Campobasso	1.470	1.904	434	29,52%
Isernia	712	1.032	320	44,94%
PUGLIA	27.748	31.896	4.148	14,95%
Bari	9.609	11.523	1.914	19,92%
Barletta Andria Trani	2.345	2.984	639	27,25%
Brindisi	3.447	3.690	243	7,05%
Foggia	3.779	4.218	439	11,62%
Lecce	4.336	5.060	724	16,70%
Taranto	4.232	4.421	189	4,47%

continua

segue Tabella 4

	SERF 2012	SERF 2013	Δ SERF 12/13	Δ% SERF 12/13
Isole	43.974	50.432	6.458	14,69%
SARDEGNA	7.566	9.431	1.865	24,65%
Cagliari	2.615	3.500	885	33,84%
Carbonia-Iglesias	494	519	25	5,06%
Medio Campidano	237	253	16	6,75%
Nuoro	927	1.307	380	40,99%
Ogliastra	272	305	33	12,13%
Olbia Tempio	462	649	187	40,48%
Oristano	1.088	1.023	-65	-5,97%
Sassari	1.471	1.875	404	27,46%
SICILIA	36.408	41.001	4.593	12,62%
Agrigento	1.975	2.011	36	1,82%
Caltanissetta	1.306	1.417	111	8,50%
Catania	8.871	10.090	1.219	13,74%
Enna	719	814	95	13,21%
Messina	6.084	6.087	3	0,05%
Palermo	10.465	12.322	1.857	17,74%
Ragusa	2.166	2.633	467	21,56%
Siracusa	2.318	2.789	471	20,32%
Trapani	2.504	2.838	334	13,34%

Tabella 5 – Sinistri oggetto di approfondimento (SOARF) e incidenza percentuale sui Sinistri Denunciati (sinden) nel 2012 - 2013

	SOARF 2012	SOARF 2013	Sinistri Denunciati 2012	Sinistri Denunciati 2013	soarf/sinden 2012	soarf/sinden 2013
Nord	67.295	66.747	1.404.598	1.371.925	4,79%	4,87%
EMILIA ROMAGNA	10.592	13.066	224.164	215.168	4,73%	6,07%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.885	1.980	52.029	49.209	3,62%	4,02%
LIGURIA	5.159	6.202	101.627	99.755	5,08%	6,22%
LOMBARDIA	16.757	23.406	522.167	512.745	3,21%	4,56%
PIEMONTE	25.108	12.463	240.862	227.746	10,42%	5,47%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.322	1.685	48.591	51.633	2,72%	3,26%
VALLE D'AOSTA	289	295	8.023	11.143	3,60%	2,65%
VENETO	6.183	7.650	207.135	204.526	2,99%	3,74%
Centro	45.528	55.328	736.678	724.264	6,18%	7,64%
LAZIO	28.148	33.458	403.334	398.887	6,98%	8,39%
MARCHE	3.859	4.660	72.036	70.070	5,36%	6,65%
TOSCANA	11.110	13.413	216.918	210.310	5,12%	6,38%
UMBRIA	2.411	3.797	44.389	44.997	5,43%	8,44%
Sud	87.092	98.200	562.034	523.328	15,50%	18,76%
ABRUZZO	4.051	4.811	62.882	59.054	6,44%	8,15%
BASILICATA	2.504	2.403	19.988	19.445	12,53%	12,36%
CALABRIA	8.146	9.143	62.205	58.057	13,10%	15,75%
CAMPANIA	50.623	58.667	265.644	245.074	19,06%	23,94%
MOLISE	1.458	1.632	14.905	13.681	9,78%	11,93%
PUGLIA	20.310	21.544	136.409	128.017	14,89%	16,83%
Isole	31.950	30.679	295.256	271.925	10,82%	11,28%
SARDEGNA	4.393	4.778	76.314	70.860	5,76%	6,74%
SICILIA	27.557	25.901	218.942	201.065	12,59%	12,88%
Totale	231.865	250.954	2.998.565	2.891.442	7,73%	8,68%

Tabella 6 – Sinistri oggetto di approfondimento in relazione al Rischio Frode (SOARF) nel 2012 – 2013

	SOARF 2012	SOARF 2013	Δ SOARF 12/13	Δ% SOARF 12/13
Nord	67.295	66.747	-548	-0,81%
EMILIA ROMAGNA	10.592	13.066	2.474	23,36%
Bologna	2.725	3.235	510	18,72%
Ferrara	528	762	234	44,32%
Forlì-Cesena	753	855	102	13,55%
Modena	1.838	2.422	584	31,77%
Parma	958	1.303	345	36,01%
Piacenza	537	750	213	39,66%
Ravenna	765	934	169	22,09%
Reggio Emilia	1.359	1.747	388	28,55%
Rimini	1.129	1.058	-71	-6,29%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.885	1.980	95	5,04%
Gorizia	168	302	134	79,76%
Pordenone	313	423	110	35,14%
Trieste	677	201	-476	-70,31%
Udine	727	1.054	327	44,98%
LIGURIA	5.159	6.202	1.043	20,22%
Genova	3.574	4.387	813	22,75%
Imperia	387	485	98	25,32%
La Spezia	701	725	24	3,42%
Savona	497	605	108	21,73%
LOMBARDIA	16.757	23.406	6.649	39,68%
Bergamo	1.297	1.731	434	33,46%
Brescia	1.958	2.510	552	28,19%
Como	778	1.186	408	52,44%
Cremona	627	806	179	28,55%
Lecco	380	556	176	46,32%
Lodi	320	401	81	25,31%
Mantova	723	1.145	422	58,37%
Milano	7.305	10.270	2.965	40,59%
Monza e della Brianza	1.065	1.694	629	59,06%
Pavia	899	1.133	234	26,03%
Sondrio	242	313	71	29,34%
Varese	1.163	1.661	498	42,82%
PIEMONTE	25.108	12.463	-12.645	-50,36%
Alessandria	3.619	958	-2.661	-73,53%
Asti	1.842	463	-1.379	-74,86%
Biella	382	327	-55	-14,40%
Cuneo	6.090	1.673	-4.417	-72,53%
Novara	1.891	670	-1.221	-64,57%
Torino	10.768	7.774	-2.994	-27,80%
Verbano-Cusio-Ossola	174	268	94	54,02%
Vercelli	342	330	-12	-3,51%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.322	1.685	363	27,46%
Bolzano	778	955	177	22,75%
Trento	544	730	186	34,19%
VALLE D'AOSTA	289	295	6	2,08%
Aosta	289	295	6	2,08%
VENETO	6.183	7.650	1.467	23,73%
Belluno	175	201	26	14,86%
Padova	1.412	1.739	327	23,16%
Rovigo	289	348	59	20,42%
Treviso	1.085	1.218	133	12,26%
Venezia	975	1.116	141	14,46%
Verona	1.319	1.965	646	48,98%
Vicenza	928	1.063	135	14,55%

continua

segue Tabella 6

	SOARF 2012	SOARF 2013	Δ SOARF 12/13	Δ% SOARF 12/13
Centro	45.528	55.328	9.800	21,53%
LAZIO	28.148	33.458	5.310	18,86%
Frosinone	1.789	2.248	459	25,66%
Latina	2.463	3.036	573	23,26%
Rieti	423	640	217	51,30%
Roma	22.740	26.602	3.862	16,98%
Viterbo	733	932	199	27,15%
MARCHE	3.859	4.660	801	20,76%
Ancona	1.342	1.484	142	10,58%
Ascoli Piceno	513	739	226	44,05%
Fermo	341	492	151	44,28%
Macerata	741	910	169	22,81%
Pesaro e Urbino	922	1.035	113	12,26%
TOSCANA	11.110	13.413	2.303	20,73%
Arezzo	937	1.343	406	43,33%
Firenze	3.424	3.976	552	16,12%
Grosseto	575	692	117	20,35%
Livorno	774	963	189	24,42%
Lucca	904	1.229	325	35,95%
Massa-Carrara	794	925	131	16,50%
Pisa	1.241	1.460	219	17,65%
Pistoia	1.127	1.296	169	15,00%
Prato	740	806	66	8,92%
Siena	594	723	129	21,72%
UMBRIA	2.411	3.797	1.386	57,49%
Perugia	1.737	2.926	1.189	68,45%
Terni	674	871	197	29,23%
Sud	87.092	98.200	11.108	12,75%
ABRUZZO	4.051	4.811	760	18,76%
Chieti	1.359	1.374	15	1,10%
L'Aquila	858	1.139	281	32,75%
Pescara	1.235	1.479	244	19,76%
Teramo	599	819	220	36,73%
BASILICATA	2.504	2.403	-101	-4,03%
Matera	957	831	-126	-13,17%
Potenza	1.547	1.572	25	1,62%
CALABRIA	8.146	9.143	997	12,24%
Catanzaro	1.826	1.787	-39	-2,14%
Cosenza	2.588	3.009	421	16,27%
Crotone	834	1.000	166	19,90%
Reggio Calabria	2.188	2.530	342	15,63%
Vibo Valentia	710	817	107	15,07%
CAMPANIA	50.623	58.667	8.044	15,89%
Avellino	2.291	2.963	672	29,33%
Benevento	1.627	1.804	177	10,88%
Caserta	7.058	8.026	968	13,71%
Napoli	31.781	36.872	5.091	16,02%
Salerno	7.866	9.002	1.136	14,44%
MOLISE	1.458	1.632	174	11,93%
Campobasso	994	1.045	51	5,13%
Isernia	464	587	123	26,51%
PUGLIA	20.310	21.544	1.234	6,08%
Bari	6.918	7.549	631	9,12%
Barletta Andria Trani	1.615	1.790	175	10,84%
Brindisi	2.745	2.769	24	0,87%
Foggia	2.920	3.049	129	4,42%
Lecce	2.978	3.408	430	14,44%
Taranto	3.134	2.979	-155	-4,95%

continua

segue Tabella 6

	SOARF 2012	SOARF 2013	Δ SOARF 12/13	Δ% SOARF 12/13
Isole	31.950	30.679	-1.271	-3,98%
SARDEGNA	4.393	4.778	385	8,76%
Cagliari	1.672	1.828	156	9,33%
Carbonia-Iglesias	296	277	-19	-6,42%
Medio Campidano	147	129	-18	-12,24%
Nuoro	654	814	160	24,46%
Ogliastra	209	208	-1	-0,48%
Olbia Tempio	206	254	48	23,30%
Oristano	514	506	-8	-1,56%
Sassari	695	762	67	9,64%
SICILIA	27.557	25.901	-1.656	-6,01%
Agrigento	1.347	1.087	-260	-19,30%
Caltanissetta	810	762	-48	-5,93%
Catania	6.708	6.285	-423	-6,31%
Enna	478	459	-19	-3,97%
Messina	4.904	4.024	-880	-17,94%
Palermo	8.135	8.271	136	1,67%
Ragusa	1.566	1.662	96	6,13%
Siracusa	1.797	1.546	-251	-13,97%
Trapani	1.812	1.805	-7	-0,39%

Tabella 7 – Sinistri oggetto di approfondimento posti senza seguito (SOARFSS) e incidenza percentuale sui Sinistri oggetto di approfondimento (SOARF) nel 2012 - 2013

	SOARFSS 2012	SOARFSS 2013	SOARF 2012	SOARF 2013	SOARFSS/ SOARF 2012	SOARFSS/ SOARF 2013
Nord	9.759	8.820	67.295	66.747	14,50%	13,21%
EMILIA ROMAGNA	1.636	1.668	10.592	13.066	15,45%	12,77%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	445	237	1.885	1.980	23,61%	11,97%
LIGURIA	807	701	5.159	6.202	15,64%	11,30%
LOMBARDIA	2.644	3.382	16.757	23.406	15,78%	14,45%
PIEMONTE	2.959	1.623	25.108	12.463	11,79%	13,02%
TRENTINO-ALTO ADIGE	179	168	1.322	1.685	13,54%	9,97%
VALLE D'AOSTA	45	27	289	295	15,57%	9,15%
VENETO	1.044	1.014	6.183	7.650	16,89%	13,25%
Centro	6.446	6.746	45.528	55.328	14,16%	12,19%
LAZIO	4.113	4.403	28.148	33.458	14,61%	13,16%
MARCHE	611	520	3.859	4.660	15,83%	11,16%
TOSCANA	1.421	1.455	11.110	13.413	12,79%	10,85%
UMBRIA	301	368	2.411	3.797	12,48%	9,69%
Sud	12.485	11.421	87.092	98.200	14,34%	11,63%
ABRUZZO	585	545	4.051	4.811	14,44%	11,33%
BASILICATA	381	251	2.504	2.403	15,22%	10,45%
CALABRIA	1.226	923	8.146	9.143	15,05%	10,10%
CAMPANIA	7.093	7.090	50.623	58.667	14,01%	12,09%
MOLISE	268	225	1.458	1.632	18,38%	13,79%
PUGLIA	2.932	2.387	20.310	21.544	14,44%	11,08%
Isole	5.049	3.269	31.950	30.679	15,80%	10,66%
SARDEGNA	556	640	4.393	4.778	12,66%	13,39%
SICILIA	4.493	2.629	27.557	25.901	16,30%	10,15%
Totale	33.739	30.256	231.865	250.954	14,55%	12,06%

Tabella 8 – Sinistri oggetto di approfondimento in relazione al Rischio Frode posti senza seguito (SOARFSS) nel 2012 – 2013

	SOARFSS 2012	SOARFSS 2013	Δ SOARFSS 12/13	Δ% SOARFSS 12/13
Nord	9.759	8.820	-939	-9,62%
EMILIA ROMAGNA	1.636	1.668	32	1,96%
Bologna	428	425	-3	-0,70%
Ferrara	75	80	5	6,67%
Forlì-Cesena	109	111	2	1,83%
Modena	327	351	24	7,34%
Parma	136	178	42	30,88%
Piacenza	65	94	29	44,62%
Ravenna	98	87	-11	-11,22%
Reggio Emilia	228	229	1	0,44%
Rimini	170	113	-57	-33,53%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	445	237	-208	-46,74%
Gorizia	24	43	19	79,17%
Pordenone	48	51	3	6,25%
Trieste	263	35	-228	-86,69%
Udine	110	108	-2	-1,82%
LIGURIA	807	701	-106	-13,14%
Genova	610	485	-125	-20,49%
Imperia	40	55	15	37,50%
La Spezia	76	60	-16	-21,05%
Savona	81	101	20	24,69%
LOMBARDIA	2.644	3.382	738	27,91%
Bergamo	233	259	26	11,16%
Brescia	316	537	221	69,94%
Como	108	139	31	28,70%
Cremona	96	110	14	14,58%
Lecco	53	76	23	43,40%
Lodi	34	46	12	35,29%
Mantova	108	148	40	37,04%
Milano	1.158	1.394	236	20,38%
Monza e della Brianza	138	243	105	76,09%
Pavia	156	171	15	9,62%
Sondrio	47	40	-7	-14,89%
Varese	197	219	22	11,17%
PIEMONTE	2.959	1.623	-1.336	-45,15%
Alessandria	382	133	-249	-65,18%
Asti	154	68	-86	-55,84%
Biella	86	47	-39	-45,35%
Cuneo	479	198	-281	-58,66%
Novara	203	104	-99	-48,77%
Torino	1.577	992	-585	-37,10%
Verbano-Cusio-Ossola	23	30	7	30,43%
Vercelli	55	51	-4	-7,27%
TRENTINO-ALTO ADIGE	179	168	-11	-6,15%
Bolzano	71	88	17	23,94%
Trento	108	80	-28	-25,93%
VALLE D'AOSTA	45	27	-18	-40,00%
Aosta	45	27	-18	-40,00%
VENETO	1.044	1.014	-30	-2,87%
Belluno	28	36	8	28,57%
Padova	190	239	49	25,79%
Rovigo	47	53	6	12,77%
Treviso	187	175	-12	-6,42%
Venezia	154	139	-15	-9,74%
Verona	212	228	16	7,55%
Vicenza	226	144	-82	-36,28%

continua

segue Tabella 8

	SOARFSS 2012	SOARFSS 2013	Δ SOARFSS 12/13	Δ% SOARFSS 12/13
Centro	6.446	6.746	300	4,65%
LAZIO	4.113	4.403	290	7,05%
Frosinone	210	307	97	46,19%
Latina	857	401	-456	-53,21%
Rieti	132	68	-64	-48,48%
Roma	2.724	3.532	808	29,66%
Viterbo	190	95	-95	-50,00%
MARCHE	611	520	-91	-14,89%
Ancona	173	163	-10	-5,78%
Ascoli Piceno	103	97	-6	-5,83%
Fermo	81	53	-28	-34,57%
Macerata	111	91	-20	-18,02%
Pesaro e Urbino	143	116	-27	-18,88%
TOSCANA	1.421	1.455	34	2,39%
Arezzo	108	204	96	88,89%
Firenze	436	438	2	0,46%
Grosseto	105	74	-31	-29,52%
Livorno	98	132	34	34,69%
Lucca	123	98	-25	-20,33%
Massa-Carrara	98	70	-28	-28,57%
Pisa	161	156	-5	-3,11%
Pistoia	118	120	2	1,69%
Prato	74	81	7	9,46%
Siena	100	82	-18	-18,00%
UMBRIA	301	368	67	22,26%
Perugia	224	272	48	21,43%
Terni	77	96	19	24,68%
Sud	12.485	11.421	-1.064	-8,52%
ABRUZZO	585	545	-40	-6,84%
Chieti	183	185	2	1,09%
L'Aquila	126	113	-13	-10,32%
Pescara	160	149	-11	-6,88%
Teramo	116	98	-18	-15,52%
BASILICATA	381	251	-130	-34,12%
Matera	181	85	-96	-53,04%
Potenza	200	166	-34	-17,00%
CALABRIA	1.226	923	-303	-24,71%
Catanzaro	192	175	-17	-8,85%
Cosenza	506	336	-170	-33,60%
Crotone	79	108	29	36,71%
Reggio Calabria	359	235	-124	-34,54%
Vibo Valentia	90	69	-21	-23,33%
CAMPANIA	7.093	7.090	-3	-0,04%
Avellino	398	355	-43	-10,80%
Benevento	247	172	-75	-30,36%
Caserta	903	889	-14	-1,55%
Napoli	4.473	4.688	215	4,81%
Salerno	1.072	986	-86	-8,02%
MOLISE	268	225	-43	-16,04%
Campobasso	195	148	-47	-24,10%
Isernia	73	77	4	5,48%
PUGLIA	2.932	2.387	-545	-18,59%
Bari	978	849	-129	-13,19%
Barletta Andria Trani	257	177	-80	-31,13%
Brindisi	245	255	10	4,08%
Foggia	837	482	-355	-42,41%
Lecce	268	322	54	20,15%
Taranto	347	302	-45	-12,97%

continua

segue Tabella 8

	SOARFSS 2012	SOARFSS 2013	Δ SOARFSS 12/13	Δ% SOARFSS 12/13
Isole	5.049	3.269	-1.780	-35,25%
SARDEGNA	556	640	84	15,11%
Cagliari	211	263	52	24,64%
Carbonia-Iglesias	33	31	-2	-6,06%
Medio Campidano	18	20	2	11,11%
Nuoro	73	113	40	54,79%
Ogliastra	15	19	4	26,67%
Olbia Tempio	41	34	-7	-17,07%
Oristano	74	78	4	5,41%
Sassari	91	82	-9	-9,89%
SICILIA	4.493	2.629	-1.864	-41,49%
Agrigento	253	141	-112	-44,27%
Caltanissetta	132	65	-67	-50,76%
Catania	1.084	583	-501	-46,22%
Enna	73	52	-21	-28,77%
Messina	711	460	-251	-35,30%
Palermo	1.470	818	-652	-44,35%
Ragusa	202	155	-47	-23,27%
Siracusa	314	166	-148	-47,13%
Trapani	254	189	-65	-25,59%

Tabella 9 – Sinistri oggetto di denuncia/querela (SODQ) e incidenza percentuale sui Sinistri oggetto di approfondimento (SOARF) nel 2012 - 2013

	SODQ 2012	SODQ 2013	SOARF 2012	SOARF 2013	SODQ/ SOARF 2012	SODQ/ SOARF 2013
Nord	1.207	1.614	67.295	66.747	1,79%	2,42%
EMILIA ROMAGNA	217	258	10.592	13.066	2,05%	1,97%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	46	118	1.885	1.980	2,44%	5,96%
LIGURIA	66	94	5.159	6.202	1,28%	1,52%
LOMBARDIA	467	515	16.757	23.406	2,79%	2,20%
PIEMONTE	245	385	25.108	12.463	0,98%	3,09%
TRENTINO-ALTO ADIGE	12	22	1.322	1.685	0,91%	1,31%
VALLE D'AOSTA	8	15	289	295	2,77%	5,08%
VENETO	146	207	6.183	7.650	2,36%	2,71%
Centro	846	1.425	45.528	55.328	1,86%	2,58%
LAZIO	545	822	28.148	33.458	1,94%	2,46%
MARCHE	30	106	3.859	4.660	0,78%	2,27%
TOSCANA	250	404	11.110	13.413	2,25%	3,01%
UMBRIA	21	93	2.411	3.797	0,87%	2,45%
Sud	2.625	3.379	87.092	98.200	3,01%	3,44%
ABRUZZO	126	143	4.051	4.811	3,11%	2,97%
BASILICATA	37	59	2.504	2.403	1,48%	2,46%
CALABRIA	203	389	8.146	9.143	2,49%	4,25%
CAMPANIA	1.730	2.429	50.623	58.667	3,42%	4,14%
MOLISE	38	74	1.458	1.632	2,61%	4,53%
PUGLIA	491	285	20.310	21.544	2,42%	1,32%
Isole	585	589	31.950	30.679	1,83%	1,92%
SARDEGNA	73	104	4.393	4.778	1,66%	2,18%
SICILIA	512	485	27.557	25.901	1,86%	1,87%
Totale	5.263	7.007	231.865	250.954	2,27%	2,79%

Tabella 10 – Sinistri oggetto di denuncia/querela (SODQ) nel 2012 – 2013

	SODQ 2012	SODQ 2013	Δ SODQ 12/13	Δ% SODQ 12/13
Nord	1.207	1.614	407	33,72%
EMILIA ROMAGNA	217	258	41	18,89%
Bologna	29	43	14	48,28%
Ferrara	9	11	2	22,22%
Forlì-Cesena	8	8	0	0,00%
Modena	46	49	3	6,52%
Parma	44	18	-26	-59,09%
Piacenza	23	19	-4	-17,39%
Ravenna	13	24	11	84,62%
Reggio Emilia	28	46	18	64,29%
Rimini	17	40	23	135,29%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	46	118	72	156,52%
Gorizia	1	2	1	100,00%
Pordenone	7	18	11	157,14%
Trieste	11	3	-8	-72,73%
Udine	27	95	68	251,85%
LIGURIA	66	94	28	42,42%
Genova	37	71	34	91,89%
Imperia	16	12	-4	-25,00%
La Spezia	6	6	0	0,00%
Savona	7	5	-2	-28,57%
LOMBARDIA	467	515	48	10,28%
Bergamo	107	31	-76	-71,03%
Brescia	50	103	53	106,00%
Como	10	7	-3	-30,00%
Cremona	17	17	0	0,00%
Lecco	5	9	4	80,00%
Lodi	7	8	1	14,29%
Mantova	45	27	-18	-40,00%
Milano	150	239	89	59,33%
Monza e della Brianza	15	21	6	40,00%
Pavia	20	16	-4	-20,00%
Sondrio	4	3	-1	-25,00%
Varese	37	34	-3	-8,11%
PIEMONTE	245	385	140	57,14%
Alessandria	17	13	-4	-23,53%
Asti	15	10	-5	-33,33%
Biella	20	6	-14	-70,00%
Cuneo	29	29	0	0,00%
Novara	9	38	29	322,22%
Torino	147	268	121	82,31%
Verbano-Cusio-Ossola	3	5	2	66,67%
Vercelli	5	16	11	220,00%
TRENTINO-ALTO ADIGE	12	22	10	83,33%
Bolzano	9	7	-2	-22,22%
Trento	3	15	12	400,00%
VALLE D'AOSTA	8	15	7	87,50%
Aosta	8	15	7	87,50%
VENETO	146	207	61	41,78%
Belluno	3	3	0	0,00%
Padova	44	54	10	22,73%
Rovigo	9	7	-2	-22,22%
Treviso	18	35	17	94,44%
Venezia	27	32	5	18,52%
Verona	23	43	20	86,96%
Vicenza	22	33	11	50,00%

continua

segue Tabella 10

	SODQ 2012	SODQ 2013	Δ SODQ 12/13	Δ% SODQ 12/13
Centro	846	1.425	579	68,44%
LAZIO	545	822	277	50,83%
Frosinone	54	72	18	33,33%
Latina	134	257	123	91,79%
Rieti	7	12	5	71,43%
Roma	339	459	120	35,40%
Viterbo	11	22	11	100,00%
MARCHE	30	106	76	253,33%
Ancona	9	51	42	466,67%
Ascoli Piceno	5	13	8	160,00%
Fermo	4	4	0	0,00%
Macerata	6	10	4	66,67%
Pesaro e Urbino	6	28	22	366,67%
TOSCANA	250	404	154	61,60%
Arezzo	39	34	-5	-12,82%
Firenze	81	107	26	32,10%
Grosseto	26	13	-13	-50,00%
Livorno	4	47	43	1075,00%
Lucca	6	12	6	100,00%
Massa-Carrara	2	18	16	800,00%
Pisa	16	24	8	50,00%
Pistoia	35	73	38	108,57%
Prato	26	37	11	42,31%
Siena	15	39	24	160,00%
UMBRIA	21	93	72	342,86%
Perugia	15	61	46	306,67%
Terni	6	32	26	433,33%
Sud	2.625	3.379	754	28,72%
ABRUZZO	126	143	17	13,49%
Chieti	34	22	-12	-35,29%
L'Aquila	59	54	-5	-8,47%
Pescara	21	46	25	119,05%
Teramo	12	21	9	75,00%
BASILICATA	37	59	22	59,46%
Matera	17	13	-4	-23,53%
Potenza	20	46	26	130,00%
CALABRIA	203	389	186	91,63%
Catanzaro	39	42	3	7,69%
Cosenza	35	89	54	154,29%
Crotone	43	66	23	53,49%
Reggio Calabria	76	147	71	93,42%
Vibo Valentia	10	45	35	350,00%
CAMPANIA	1.730	2.429	699	40,40%
Avellino	60	183	123	205,00%
Benevento	46	32	-14	-30,43%
Caserta	298	304	6	2,01%
Napoli	1.099	1.619	520	47,32%
Salerno	227	291	64	28,19%
MOLISE	38	74	36	94,74%
Campobasso	28	39	11	39,29%
Isernia	10	35	25	250,00%
PUGLIA	491	285	-206	-41,96%
Bari	174	70	-104	-59,77%
Barletta Andria Trani	30	12	-18	-60,00%
Brindisi	39	33	-6	-15,38%
Foggia	103	84	-19	-18,45%
Lecce	42	35	-7	-16,67%
Taranto	103	51	-52	-50,49%

continua

segue Tabella 10

	SODQ 2012	SODQ 2013	Δ SODQ 12/13	Δ% SODQ 12/13
Isole	585	589	4	0,65%
SARDEGNA	73	104	31	42,47%
Cagliari	22	34	12	54,55%
Carbonia-Iglesias	1	2	1	100,00%
Medio Campidano	1	1	0	0,00%
Nuoro	6	39	33	550,00%
Ogliastra	7	6	-1	-14,29%
Olbia Tempio	19	8	-11	-57,89%
Oristano	5	10	5	100,00%
Sassari	12	4	-8	-66,67%
SICILIA	512	485	-27	-5,31%
Agrigento	69	43	-26	-37,68%
Caltanissetta	12	15	3	25,00%
Catania	39	111	72	183,16%
Enna	28	5	-23	-82,14%
Messina	199	103	-96	-48,24%
Palermo	111	103	-8	-7,21%
Ragusa	37	78	41	110,81%
Siracusa	9	9	0	0,00%
Trapani	8	18	10	125,00%

Tabella 11 – Denunce/Querele riguardanti la fase liquidativa nel 2012 – 2013

Anni di riferimento	numero Denunce/Querele	Esiti finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro	
2012	3.286	243	10	45	80	378
2013	4.274	223	8	29	101	361
Totali biennio	7.560	466	18	74	181	739

Tabella 12 – Denunce/Querele riguardanti la fase assuntiva nel 2012 – 2013

Anni di riferimento	numero Denunce/Querele	Esiti finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro	
2012	3.103	135	6	54	37	232
2013	4.185	96	7	37	27	167
Totali biennio	7.288	231	13	91	64	399

Tabella 13 – Fasce di valutazione per score finale nel 2013

Fascia di valutazione	Numero imprese	Udr totali	Quota di mercato Udr	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità
I	16	28.295.652	69,47%	1.885.299	65,20%	6,66%
II	11	4.504.660	11,06%	401.756	13,89%	8,92%
III	12	5.112.690	12,55%	335.950	11,62%	6,57%
IV	11	1.526.490	3,75%	125.719	4,35%	8,24%
V	12	1.290.079	3,17%	142.531	4,93%	11,05%

Tabella 14 – Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito di attività antifrode nel 2013

Fascia di valutazione	Numero imprese	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità	Importi stime	Quota mercato stime
I	16	1.885.299	65,20%	6,66%	145.519.615	79,28%
II	11	401.756	13,89%	8,92%	19.791.094	10,78%
III	12	335.950	11,62%	6,57%	12.875.572	7,01%
IV	11	125.719	4,35%	8,24%	3.861.016	2,10%
V	12	142.531	4,93%	11,05%	1.503.593	0,82%